

IL FOTOGRAFATORE

A black and white photograph of three men. In the foreground, a man in a patterned sweater looks to the right. Behind him, another man in a dark sweater with a white collar looks forward. To the left, a third man in a dark sweater looks upwards. The background is dark and indistinct.

Anno XXVI n. 2
Febbraio 2000
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

numero 2

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Non dimenticare.



Ricordati di ricordare.



Kodak Gold e carta Kodak.
Dove finiranno i tuoi ricordi senza le fotografie? Scatta la tua vita.
Chiedi Kodak Gold e carta Kodak e non accontentarti di niente di meno.



LA FOTOGRAFIA DI DOMANI

Editoriale



di Giorgio Tani
g.tani@fi.flashnet.it

Nel penultimo editoriale, visto il grande risalto dato dalla Tv e dalla stampa, compreso noi, ai calendari portentosi, avevo chiesto a chi di voi lo avesse realizzato un calendario da appendere nello studio. Me ne sono arrivati molti e molto belli. Faremo in modo che una giuria qualificata ne scelga uno a cui assegnare un premio in occasione del 52° Congresso. Magari continuando questa iniziativa anche negli anni futuri.

Vi rammento anche il tema che darà vita alla mostra congressuale e alla relativa monografia: "Pellegrino del 2000". Continuate ad inviare le foto, dobbiamo fare una buona cosa.

Nella rivista, già da questo numero trovate il programma di massima del Congresso.

Credo valga la pena di pensare, dati i costi e le possibilità di vedere e parlare di fotografia, a trascorrere a Termoli tutta la settimana. Inizierà con il Concorso per Diaporami organizzato dal DIAF con giuria aperta al pubblico. Uno spettacolo.

Poi l'8,9 e 10 il corso di fotografia di Giuliana Traverso con il percorso "Esterni ed interni di un ritratto". Come forse ancora non sapete l'Autore Fiaf dell'Anno 2000 è, per l'appunto, Giuliana Traverso. Lo merita questo riconoscimento, lo merita per la sua carriera di fotografa e di insegnante. Ho avuto occasione di intervistarla per inserire l'intervista nella monografia che le dedichiamo e, anche per me che la conosco ormai da un pezzo, è stato un piacere ascoltarla.

Il Congresso sarà arricchito anche da importanti presenze culturali (scusate l'abuso di questo concetto che però ha poche alternative). Il Prof. Paolo Barbaro, che insegna fotografia all'Università di Parma e che abbiamo avuto il piacere di ascoltare al Fotopadova, terrà una conferenza ad hoc per noi, accompagnato da un paio di Insegnanti DAC. Il giorno successivo si parlerà ancora di "Fotografia e cultura" immergendoci appunto nella parola "cultura" la quale ci affascina ma

anche ci insospettisce un poco per quel senso di pesantezza che le viene associato. Ricorderò sempre quel camionista che scaricando parecchi quintali di Annuari Fiaf sbottò in questa frase, "Mamma mia, quant'è pesante la cultura!". Naturalmente non sapeva che i contenuti di quelle pagine erano "fotografie". Facili da guardare, gradevoli, a volte nude e quindi più interessanti. Leggibili facilmente. Davvero? Ma allora il DAC che ci sta a fare? Il DAC serve a distinguere una "seggiola" dall'immagine di una seggiola (confr. Taddei - Magni) e, credetemi, non è facile. Sembra che il mondo della realtà sia accessibile e comprensibile per sua natura, e invece è comprensibile solo perché lo abbiamo tradotto in segni; segni che ci scambiamo sotto forma di parole, di gesti, di simboli e, guardacaso, di fotografie. Fotografie come simboli del nostro modo di essere e di rappresentarci. Pensate alle fotografie di "Come eravamo" un secolo fa e quelle odierne dei "teen ager". Non è difficile fotografare a New York ragazze con i capelli colorati di celeste, magari italiane, e a Roma ragazze e ragazzi inglesi colorati di giallo e imbullonati dappertutto. La fotografia diventa il simbolo del tempo nel quale è realizzata. Una ragazza alla guida di una Harley Davidson fa parte dell'oggi fotografico, una alla guida o sulla canna di un Bici Mosquito Garelli fa parte del Neorealismo Italiano degli anni '50. La fotografia è rappresentazione, memoria e simbolo. Non crediate che divaghi, andremo al Congresso e ci saranno molte foto da vedere, dal "Pellegrino del 2000" all'Autore dell'Anno, la Finlandia sarà nazione ospite, forse ci sarà anche la mostra e la presenza di Fosco Maraini del quale in questo numero trovate un articolo a firma Cinzia Busi Thompson. Anche le foto di Maraini, come quelle di Prieri, che all'interno ricordiamo con tanto rimpianto, hanno una loro chiave di lettura, geografica e antropologica l'una, metafisica e metaforica l'altra. Almeno penso; ma non ne sono sicuro. E infatti, per capire di più una volta comprai un libro che iniziava così: "L'approccio metodologico al simbolo non è meno importante dell'analisi delle sue funzioni antropologiche e teologiche. Dal punto di vista epistemologico, non c'è campo della conoscenza più difficile da delimitare poiché il processo di simbolizzazione interviene a molti livelli dell'esperienza, dal complesso meccanismo delle nostre percezioni fino ai gradi più elevati d'elaborazione e di sistemazione delle nostre rappresentazioni del mondo."

Ebbene, il libro "La scienza dei simboli" di René Alleau, Sansoni Editore, me lo son letto tutto, più di una volta, e mi è rimasto impresso perché non ci ho capito un Kaiser, dando, nel profondo dell'inconscio ragione a quel camionista. E allora, dato che il DAC ha un manipolo di docenti che in parole semplici e comprensibili e a viva voce possono spiegare le stesse cose, perché non usufruire di questo servizio che il direttore del DAC, l'amico Torresani, sarebbe felicissimo di offrire a tutti?

Parliamoci al Congresso, scopriamo che oltre al DAC ci sono tutti gli altri dipartimenti, ognuno con la sua specializzazione e i suoi compiti. Sono stati istituiti proprio perché, dentro alla FIAF, ci sia la possibilità di approfondire ogni possibile interesse per la fotografia. ■

MOSTRE CIRMOF - RETTIFICA

Come già detto sul numero 1/00 de "Il Fotoamatore", il responsabile del CIRMOF è

Bruno Colalongo BFI ESFIAP SEMFIAP

Via Sangro, 15/17

65016 MONTESILVANO (PE).

Tel. Casa e fax: 085/4491208 Tel. cell: 0347/1790427.

La spesa per entrare a fare parte di questo circuito è di lire 200.000.

La rettifica riguarda il fatto che in alcuni casi appare il nome del passato responsabile, Leopoldo Banchi, invece il punto di riferimento è Bruno Colalongo.



SCOPRIMI ...nel sito internet
<http://www.mariovidor.com>

IL FOTOMMATTORE

MEMBRO A CARA BONA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Organo ufficiale della FIAF
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Giorgio Tani

Direttore responsabile:
Roberto Rossi

Responsabile di redazione:
Sabina Broetto

Redazione:
in sede: Leopoldo Barchi, Silvano
Mochi, M. E. Piazza, Vantino Sertini

Collaboratori:
Sergio Magni, Renato Longo, Giorgio
Rigon, Giorgio Lori, Roberto Ragno-
ni, Marcello Cappell, Fabrizio Carlini,
Ennio De Tullio, Silvano Sirocchi,
Fausto Raschiavara, Corina Bui
Thompson

Ufficio di Amministrazione:
Carlo S. Marino 8,
10122 Torino

Redazione:
Via Newton, 53 - 52100 Arezzo Tel.
0575/980910 Fax 383239

Spedizione all'estero a cura della se-
gretaria FIAF - Torino.
Pubblicità:



S.T. Foto di Rinaldo Prieri



Robin Foto di Angelo Del Vecchio

- 4 Periscopio
- 8 Antiche Tecniche - G. Namias
- 9 Campioni del mondo
- 12 Rinaldo Prieri
- 17 Fosco Maraini
- 22 Posti della Malora
- 24 Storia della Fotografia
- 26 Un saluto a... V. Ronconi
- 27 52° Congresso Nazionale
- 30 Clubs - G. F. Sestesi
- 32 Monografie FIAF - G. Fausto
- 36 News
- 37 Rubriche

numero 2

Sommario

Promotore:
di L. Voccheresi & C. s.a.s.
Viale Guido 99, 50127 Firenze
tel. 055/4378754 fax 055/4361574
iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486 del
24/3/1975. Spedizione in AP 45%
Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Fila-
li di Perugia.
Grafica e impaginazione: Im-
media Arezzo.
Stampa:
Nuovi Grafiche s.r.l.
5 Giulio Umbro (PG).
Fotolito:
Graphos, Certara (PG).

"Il Fotommatore" non assume re-
sponsabilità editoriale per quanto
pubblicato con la firma, riservandosi
di apporre ai testi, per salvaguarda-
zione il contenuto sommariale, ogni
modifica considerata opportuna
per esigenze tecniche e di spazio.

**TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI RESTITUISCONO**

gli arretrati devono essere richie-
sti, allegando L. 5000 per copia,
alla FIAF, Corso S. Martino 8,
10122 Torino, Tel 011/5629479.
C.C. Postale n° 12141107



Orsara Foto di Fosco Maraini



Trasposizioni temporali
Foto di Giorgio Schirron



Disoccupati Foto di Fosco Maraini



La Malora Foto di Enrico Nicosè



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici



PIERO POMPILI

Il 14 febbraio presso La Nuova Pesa verrà inaugurata la mostra di Piero Pompili dal titolo "Pugili", con presentazione dello scrittore Aurelio Picca. Trattasi del viaggio che il giovane Pompili ha condotto, nell'arco di cinque anni, attraverso le palestre pugilistiche della periferia di Roma e della Campania. Il percorso da un avvio, eminentemente antropologico, condurrà a quella che si paleserà come un'estetica del corpo.

I volti e i corpi ritratti sono quelli di uomini tesi e concentrati, quali giovani eroi, guerrieri proletari, che cercano la vittoria intesa come dominio assoluto del corpo e della mente. Orario della mostra: lunedì - venerdì ore 16-20. La Nuova Pesa Via del Corso, 530 - 00186 Roma tel. 06 3610892. ■

GENTE D'IRLANDA

Giovedì 16 marzo, al Circolo Filologico di Milano, Luciano Bambusi esporrà la sua mostra "Gente d'Irlanda".

Le fotografie sono state realizzate in occasione di più viaggi nel periodo dal 1995 al 1998. Le zone e località visitate erano state selezionate fra quelle poco frequentate dal turismo straniero, con l'eccezione, ovviamente di Dublino, quali le isole Aran e la Contea del Donegal, mentre particolare interesse è stato rivolto agli eventi con partecipazione locale. L'intero lavoro è stato impostato per fare la conoscenza della gente, nell'ambito della quotidianità, senza necessariamente ricercare la persona o l'evento oggettivamente importante e di rilievo. Questo lavoro fotografico, in bianco e nero ed in stile di reportage, più che una documentazione sull'Irlanda risulta, quindi, essere un'indagine sulla "Gente dell'Irlanda". ■

NOTIZIE DAL DIPARTIMENTO CONCORSI

Si comunica che è entrato in vigore un nuovo indirizzo per eliminare o ridurre al minimo le possibilità di errore, si pregano gli organizzatori dei concorsi di controllare sempre gli indirizzi dei partecipanti e si pregano gli autori che notassero indirizzi errati o imprecisi di comunicarlo al Direttore del Dipartimento: **SBRANA PIERO VIA BASILICATA 4 - 56124 PISA** e-mail sbranapiero@iol.it

Si comunica altresì che l'indirizzo del Servizio Statistica FIAF è cambiato: gli organizzatori di concorsi con patrocinio FIAF dovranno, da subito, indirizzare la documentazione a:

SERVIZIO STATISTICA FIAF

C/O MAURO GAMBICORTI VIA RIBOCCHI 13 - 56012 FORNACETTE (PI)

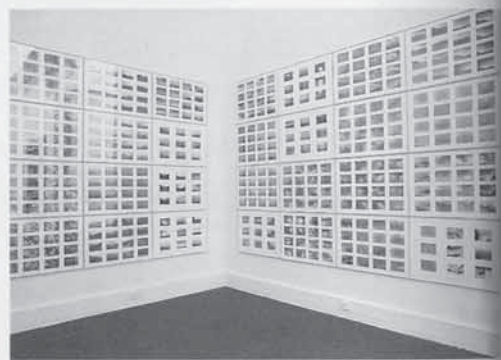
MUSEUM ACADEMY 1999-2000 PRATO

Per favorire la conoscenza dell'arte e della cultura contemporanea, anche in chi ha poca familiarità con contenuti e linguaggi del presente, il Dipartimento Educazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Prato, organizza alcuni incontri serali aperti a giovani e adulti su temi della cultura del nostro tempo, affrontati con taglio interdisciplinare dai vari relatori che saranno chiamati a presentare gli argomenti, sempre comunque facendo riferimento alla ricerca e alle opere degli artisti che saranno di volta in volta presenti in mostra nelle sale del museo. Poiché quest'anno nella programmazione espositiva curata dal direttore Bruno Corà la fotografia è al centro della ricerca e della sperimentazione degli artisti invitati, Museum Academy dedicherà alcuni incontri sul tema da gennaio ad aprile. La dott.ssa Anna Amonaci, docente di Storia della fotografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, relazionerà sul rapporto fra fotografia e pittura dal dopoguerra ad oggi in Europa e in America, per offrire un contributo critico sia al lavoro di Gerhard Richter che di Nobuyoshi Araki.

Programma 2000

- Lunedì 10 gennaio, ore 21: Anna Amonaci "La fotografia e le arti visive dal dopoguerra alla fine degli anni sessanta"
- Lunedì 24 gennaio, ore 21: Anna Amonaci "La ricerca di Gerhard Richter e la fotografia dagli anni settanta ad oggi". Seguirà la visita guidata alla mostra di Gerhard Richter.
- Lunedì 7 febbraio, ore 21: Donatella Bartolini "Lecture trasversali: dalla musica contemporanea alla ricerca espressiva di Gerhard Richter".
- Lunedì 6 marzo, ore 21: Anna Amonaci "La fotografia nell'ultimo ventennio del secolo in rapporto alla ricerca di Nobuyoshi Araki"
- Lunedì 20 marzo, ore 21: Anna Amonaci "L'espressione artistica di Nobuyoshi Araki".
- Lunedì 3 aprile, ore 21: Italo Moscari "Specchio delle mie brame: fotografia e cinema dal dopoguerra ad oggi".
- Lunedì 17 aprile, ore 21: Franco Berardi "La condizione umana nel passaggio dal digitale alla biotecnica".

Alla fine di ogni relazione, è previsto un dibattito aperto col pubblico. Per partecipare agli incontri, che saranno tenuti nell'auditorium del Museo la sera alle ore 21, a partire da lunedì 10 gennaio, è necessaria la tessera Amico del museo di L.20.000.



COLLEZIONE PERMANENTE DEL MUSEO PECCI

Dopo 10 anni di attività il Centro per l'Arte Contemporanea apre un nuovo spazio di circa 1000 mq riservato esclusivamente ad accogliere la sua collezione permanente e situato nell'area del Museo. Una particolare progettazione: due pareti mobili ruotanti su di un perno centrale che permettono di descrivere di volta in volta uno spazio diverso. In considerazione del fatto che molte delle opere sono creazioni di artisti viventi, si è ritenuto opportuno coinvolgerli, ove possibile, nell'opera di allestimento del singolo lavoro cercando di soddisfare le esigenze emerse dalle indicazioni degli autori. La selezione delle opere elaborata da Bruno Corà, direttore artistico del Museo Pecci, punta alla creazione di un villaggio di forme, una sorta di città ideale, nella quale le opere presenti coabitano in modo armonico, permettendogli di esprimere al meglio la loro diversità. Biglietti e orari a partire dal 1 gennaio 2000 la Collezione Permanente è visitabile solo su prenotazione. È possibile prendere accordi telefonando al Centro Pecci (tel. 0574-5317). Il biglietto intero di ingresso è di Lit.8.000, quello ridotto Lit.5.000. ■

L'ERBA E GLI ELEFANTI DI GABRIELE CROPPI

Lunedì 7 febbraio 2000 alle ore 18.00 verrà inaugurata, presso la Società Umanitaria di Milano (via Daverio, 7) la mostra fotografica itinerante "L'erba e gli elefanti", di Gabriele Croppi, curata dalla Società Umanitaria, in collaborazione con Arci Lombardia. L'esposizione durerà sino al 27 febbraio 2000.

La mostra è incentrata sulle immagini realizzate in questi ultimi anni nell'area dei Balcani, in Croazia, Bosnia, Albania, sino alle ultime vicende riguardanti il Kosovo.

La mostra fotografica è già stata esposta a Verbania, Bergamo e Vogogna (Vb), e dopo Milano sono in programmazione esposizioni a Varese e Napoli.

L'esposizione sarà accompagnata da catalogo ("L'erba e gli elefanti", realizzato dalla editrice Comedit 2000).

Profilo dell'autore

Gabriele Croppi nasce a Domodossola il 9 maggio 1974.

Alla sua innata passione per la pittura si aggiunge, negli anni, quella per la fotografia. Decide così d'iscriversi presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano, nel quale si diploma a pieni voti.

Collabora, nel tempo con il laboratorio De Stefanis di Milano, l'International Institute for Mesopotamian Area Studies, il Camel Trophy edizione '98 (nell'ambito delle selezioni Internazionali), ed alcune testate turistico-geografiche.

È l'ideatore del progetto "Guernica 2000", in collaborazione con l'Istituto Italiano di Fotografia, Agfa s.p.a., Alitalia, Istituto Italiano di Cultura, Maurizio Galimberti, Roberto Mutti.



Negli ultimi anni si dedica alla realizzazione del "Progetto Balcani", incentrato su di una mostra fotografica itinerante (L'erba e gli elefanti) in collaborazione con Roberto Mutti, Angelo Marenzana, Enrico Fovanna, Maurizio Cavalli. Arci Lombardia. Comedit 2000, Agfa s.p.a. Gabriele è attualmente impegnato in una ricerca sul paesaggio interiore (esposta presso "L'Espace Swissair Centre" di Ginevra).

A TUTTI I SOCI NON ISCRITTI A CLUB E AI CLUBS DEL SUD

Cari Amici,
di recente è stato costituito il Dipartimento Promozione e Sviluppo di cui mi è stata affidata la direzione insieme ai collaboratori Giuseppe Di Meo e Franco Mileto.

Il Dipartimento si propone di coinvolgere i soci Sonic (Soci non iscritti ai Clubs) e i Clubs delle regioni del sud Italia, dove la fotografia amatoriale non ha molti riscontri associativi e la Federazione conseguentemente non trova gli sbocchi necessari ad attuare le proprie motivazioni statutarie; a tal proposito, come prima iniziativa, propone una mostra collettiva da realizzarsi a cura dei soci dei circoli delle seguenti regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

REGOLAMENTO/INVITO

- Tema della mostra: "Feste e Tradizioni Popolari del Sud".
- Ogni Club potrà partecipare con due immagini a colori o in bianco e nero (n.55 Circoli x 2 immagini = 110 foto).
- Il formato delle foto dovrà essere 30x40, se di formato inferiore devono essere montate esclusivamente su cartoncino nero 30x40. Le fotografie dovranno recare sul retro le seguenti indicazioni: nome e cognome dell'autore, circolo d'appartenenza, titolo dell'opera e della manifestazione.
- Le opere dovranno essere consegnate a mano al Delegato Provinciale della rispettiva

provincia o inviate, tramite pacco postale con involucri idoneo per la restituzione, direttamente a: Giuseppe Fichera - C.P. 55 - Piano Consolazione, 39 95022 Acicatena (CT), **entro il 30 aprile 2000.**

- La mostra sarà supportata da una presentazione scritta e la stessa sarà itinerante tra le regioni partecipanti e sarà curata dal Delegato Regionale o dai Delegati Provinciali;

- Ogni Delegato che richiederà la mostra, riceverà il pacco con le foto (senza cornici), pertanto ogni Delegato si dovrà munire delle cornici.

- Nella giornata inaugurale della mostra si suggerisce di organizzare, oltre alla presentazione della stessa, un seminario specifico e qualora si ritiene opportuno organizzare, durante il periodo della mostra, una manifestazione collaterale curata dal DAC, che coinvolga quanti più soci e persone possibili (corso per giurati, corso per leggere fotografie, workshop ecc.).

- Ogni Delegato sarà responsabile della mostra e ne curerà ogni aspetto logistico/artistico;

- La Federazione fornirà gli inviti con tutti i nominativi dei partecipanti e le locandine generiche tipo 50° FIAF; inoltre, bilancio permettendo, la Federazione assicurerà la presenza di una persona qualificata DAC per l'esposizione regionale.

- I Delegati Regionali sono pregati di comunicare al più presto la disponibilità ad ospitare la mostra in modo da poter stabilire un calendario espositivo e, nel contempo, chiedere agli autori selezionati se intendono donare o meno le foto alla Fototeca FIAF.

Inaugurazione Mostra e presentazione della manifestazione: Reggio Calabria 11 giugno 2000

Mostre: Bisaccia (AV) dal 2 al 16 luglio 2000, Catania ecc.

Certo che tale iniziativa incontrerà il Vostro favore, e che, anche in questa occasione, darete il Vostro contributo alla Federazione, rimango in attesa di ricevere notizie e foto. Per eventuali informazioni potete contattarmi insieme ai collaboratori del Dipartimento.

Giuseppe Fichera
C.P.55 - Piano Consolazione, 39
95022 Acicatena (CT)
Tel.095/802829
E-mail: gfighiera@mail.gte.it.
Giuseppe Di Meo
Via A. Manzoni, 31
81020 S. Marco Ev. (CE)
Tel.0823/421654 - E-mail: giusdime@tin.it
Franco Mileto
Via A. Diaz, 3
89024 Polistena (RC)
Tel-Fax 0966/943206
E-mail: francomileto@tiscalinet.it

1° Concorso Fotografico Nazionale "Sonic 2000", riservato ai Soci non iscritti ai Clubs Raccomandazione FIAF 2000X01.
Termine presentazione opere entro:
2 maggio 2000.
Guardare il regolamento su "Il Fotoamatore 1/2000".

Giuseppe Fichera



"RACCONTI FOTOGRAFICI" DI VANNI CALANCA IN GALLERIA AGFA

Mostra fotografica di Vanni Calanca in Galleria Agfa dal 19 gennaio al 21 febbraio 2000.

S'inaugura mercoledì 19 gennaio 2000, alle ore 18.30, presso la Galleria Agfa di Milano, in Via Grosio 10/4, la mostra "Racconti Fotografici" del noto fotografo emiliano Vanni Calanca.

La mostra presenta una cartellata di circa 30 immagini, selezionate dall'omonimo libro fotografico, edito dalla Artgrafica Sociale ed in libreria



proprio in questi giorni. Si tratta di immagini a colori, interamente realizzate con pellicola Agfachrome Professional RSX II da 50, 100 e 200 ASA, di grandissima suggestione, che propongono paesaggi e luoghi, ma soprattutto uomini, colti nella loro semplicità e quotidianità, nei momenti di lavoro e in quelli di svago, nel loro ambiente domestico o nei laboratori, negli uffici, nei negozi, nelle stalle, in fumose osterie o nelle strade dei loro borghi. Da questi veri e propri racconti fotogra-

fici traspare tutto l'amore di Vanni Calanca per l'Italia e in particolare per la sua terra natale.

Dall'estremo nord della penisola (splendide le immagini della Malga Pura in Trentino, di Vipiteno in Alto Adige, della laguna veneta) al profondo sud della Puglia con la sua gente umile e fiera e i suoi paesaggi dai colori accesi, passando naturalmente attraverso le amate località emiliane di Mirandola e Luzzara, con visioni nebbiose e brumose che si alternano al calore degli ambienti domestici.

Vanni Calanca con la sua fedele Leica M offre emozioni incredibili, cogliendo l'essenza del racconto fotografico e restituendo particolari e dettagli che il nostro occhio non avrebbe saputo vedere.

Vanni Calanca nasce a Mirandola nel 1945, comincia a foto-

grafare nel 1966 da amatore ed espone la sua prima mostra fotografica nel 1989. Nel 1994 fonda il prestigioso Gruppo Fotografico Leica, di cui è presidente. La sua professione lo porta a collaborare con le più importanti riviste, ha partecipato a più di cento esposizioni, tra personali e collettive, in Italia e all'estero, ed ha pubblicato due libri fotografici.

La mostra "Racconti Fotografici" resterà aperta, in Galleria Agfa, fino al 21 febbraio 2000, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00. ■

ERRATA CORRIGE ANNUARIO FIAF 1999



La foto a pagina 62 (in basso) attribuita erroneamente a Claudio Lorenzini, è dell'autore:

Ernesto Blotto e si intitola "Marzia".



La foto a pag. 73 (in alto) attribuita erroneamente a Angelo Anselmi, è dell'autore:

Giuseppe Vitale e si intitola "Nepal '99"



La foto a pag. 73 (in basso) attribuita erroneamente a Giuseppe Vitale, è dell'autore:

Angelo Anselmi e si intitola "Il traghettatore"



La foto a pag. 81 (in alto) attribuita erroneamente a Ernesto Blotto, è dell'autore: **Claudio Lorenzini, e si intitola "Arles: la course libre"**



La foto a pag. 101 (in basso) attribuita erroneamente a Guaraldi - Bolognesi, è dell'autore: **Giorgio Bergamo**

Il Circolo Fotografico L'Immagine ha l'indirizzo di riunione errato, quello esatto è: Via di Casalpalocco 137 (e non più 89). ■

GALLERIA FIAF DI TORINO

via Pietro Santarosa 7/A

• "FOTONATURA": la selezione delle fotografie che hanno rappresentato la FIAF, vincitrice della Coppa del Mondo alla 10 Biennale FIAP Natura, svoltasi in Finlandia. Dal 25 febbraio al 10 marzo 2000. Inaugurazione venerdì 25 febbraio, ore 21.

• "GIUSEPPE FAUSTO", vincitore del 22° Concorso Città di Bibbiena. Dal 25 marzo al 7 aprile 2000. Inaugurazione venerdì 25 marzo, ore 21. ■



HASSELBLAD

XPAN 

L'innovativo sistema
doppio formato conquista
i professionisti dell'immagine,
"Matrimonialisti" su tutti
hanno decretato
il suo successo.

SIAMO
PRESENTI AL

**PHOTO
SHOW** 18/21
Febbraio
PAD. 22
STAND C5/B6 

La nuova fotocamera Hasselblad con la sua rivoluzionaria concezione doppio formato nel 35 mm, sposterà i confini della vostra creatività. **XPan** offre la possibilità di scelta tra i formati 24x65 e 24x36, una versatilità impareggiabile per la fotografia dell'alta moda, pubblicitaria, di architettura, naturalistica e di **matrimonio**. Con la scelta del 24x65 il "Matrimonialista" avrà infatti a disposizione - con un corpo compatto e maneggevole - il mezzo ideale per riprendere ciò che sino ad oggi poteva essere un'impresa estrema: ad esempio la chiesa con tutta la scalinata in verticale oppure il classico gruppo sviluppato in orizzontale (immane in ogni matrimonio italiano).

La **XPan** è dotata di ottiche realizzate appositamente, l'Hasselblad 4/45, l'Hasselblad 4/90 ed il nuovissimo Hasselblad 4/30, intercambiabili senza alcuna difficoltà. Hasselblad si conferma dunque un punto di arrivo per tutti i professionisti e fotoamatori evoluti.

Hasselblad..... for Professional Photographer.



ESIGETE
fowa card

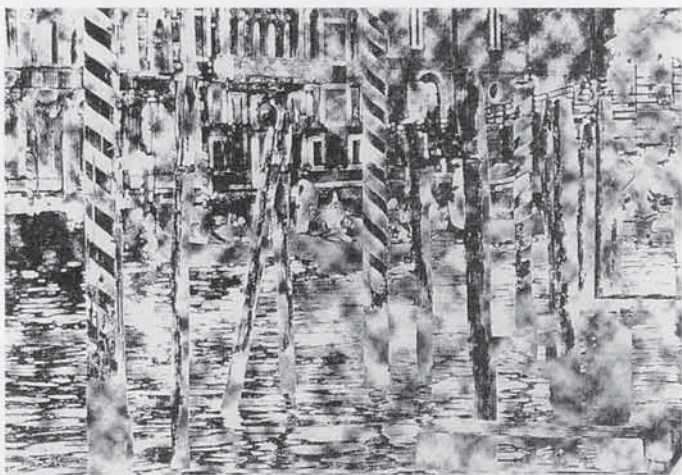
FOWA S.p.A. - Via Tabacchi, 29 - 10132 Torino - Tel. 011/81 441 - Fax 011/899 39 77

Antiche tecniche

Passione sempre viva

di Carla Brunetti

Le fotografie di questa pagina sono tutte gomme bicromatate di Giorgio Giachello



Niente scalda la vita come una passione comune. Un'uggiosa domenica di novembre può vibrare di luce se ti trovi con persone che, come te, cercano di far rivivere un sogno di antica bellezza. È il 14 novembre 1999. Il gruppo Antiche Tecniche Fotografiche Rodolfo Namias si riunisce per un incontro a Parma presso la sede del Circolo Fotografico "Il Grandangolo", in una linda e ordinata periferia resa vuota dalla giornata festiva. Io partecipo come ospite, essendo mio marito Giorgio membro del Gruppo; nonostante io non sia fra gli addetti ai lavori, il mio amore per il bello mi rende gradita ogni occasione di viverlo. E così, seduta ad osservare, posso fare una piccola cronaca dell'incontro.

Apra la seduta Roberto Lagrasta, uno dei fondatori del Gruppo, attivo organizzatore ed elemento di unione fra i membri sparsi per tutta Italia. Dà notizia di tre importanti mostre a cui il Gruppo parteciperà: Fotofestival Montecchio (dicembre), Photo Gallery Mestre (febbraio) e Invito alla Fotografia di S. Secondo Parmense (aprile 2000). Comunica anche l'ingresso del GRN in Internet dove con efficace brevità viene descritta l'organizzazione del Gruppo e la sua attività nel campo delle antiche tecniche fotografiche.

Il momento più bello è quando i soci estraggono dalle loro cartelle i nuovi lavori offerti come un dono, accolti con estrema attenzione ed entusiastici commenti: bello! straordinario! E subito nascono le richieste di informazioni tecniche come è giusto fra esperti; si formano piccoli gruppi animati, sul volto di tutti c'è una gioia sincera.

Terminato il rito della gratificazione reciproca, tutti si rivolgono al prof. Giampaolo Bolognesi, il maggior esperto, per avere il parere più autorevole. Egli analizza, spiega, suggerisce: tutti l'ascoltano in un silenzio interessato.

Dopo la parentesi, graditissima, del pranzo in una trattoria tipica, dove

l'allegria conviviale si mescola ad aneddoti e storie legate alla comune passione delle antiche tecniche fotografiche, riprendono i lavori dedicati a problemi squisitamente tecnici.

Ci si lascia con un po' di dispiacere; i volti animati mostrano soddisfazione, le voci promettono di rivedersi presto. Da questo, come dagli altri incontri, emerge una positiva volontà di collaborare e un rinnovato stimolo a sperimentare.



ALCUNE INIZIATIVE DEL GRUPPO NAMIAS NEL 2000

Laboratorio permanente a Parma sulla "Stampa alla gomma bicromatata", a cura di Roberto Lagrasta.

(N. 1 Weekend al mese a partire da gennaio 2000, per 3/5 persone). Per informazioni, telefonare al 0521/981079 (sera) oppure e-mail <r.lagrasta@flashnet.it>

Mostra Collettiva "Antiche Tecniche Fotografiche" a S. Secondo (Pr) dal 09 aprile 2000.

In occasione della manifestazione "Invito alla fotografia" organizzata dal Circolo Fotografico "Il Grandangolo" di Parma.

Campioni del mondo

Fotografia Naturalistica sezione CLP

di Riccardo Busi

In mostra alla Galleria FIAF di Torino
dal 25 febbraio al 10 marzo 2000.

Inaugurazione venerdì 25 febbraio, ore 21

“L a FIAF Campione del Mondo di Fotografia Naturalistica sezione CLP”. La notizia è una di quelle importanti, una di quelle che fanno la storia di una Federazione e sta giustamente facendo il giro del mondo oramai già ufficializzata su Internet presso il sito ufficiale della Federazione Internazionale dell'Arte Fotografica (FIAP). Un altro alloro per la nostra Federazione, uno di quelli meno attesi e proprio per questo più bello, nessuno infatti si sarebbe mai immaginato dieci anni fa, quando la foto naturalistica iniziava a fare i primi passi nei Concorsi Nazionali, che in così breve tempo i nostri autori avrebbero saputo imporsi a così alti livelli.

È stato invece una cammino imprevedibile che ci ha visto sempre protagonisti di primo piano, nel 1995 alla 8° Biennale Natura FIAP svoltasi in Belgio con la conquista della Medaglia d'Argento in Dia e dell'Onorevole Menzione in CLP oltre a 3 premi individuali, nel 1997 alla 9° Biennale Natura FIAP svoltasi in Francia con la conquista di una nuova Medaglia d'Argento questa volta in CLP e dell'Onorevole Menzione in Dia oltre ad altri 3 premi individuali, per culminare con l'incredibile successo di quest'anno alla 10° Biennale Natura FIAP con la conquista della Coppa del Mondo CLP e dell'Onorevole Menzione nelle Dia e 2 premi individuali.

Ma vediamo in dettaglio com'è andata.

La Coppa del Mondo Natura che si svolge analogamente alle altre (B/N, Dia e CLP) con cadenza biennale è l'unica ad avere un doppio trofeo, uno per il Clp ed uno per le Dia.

Quest'anno è stata organizzata a Kuusamo in Finlandia dove la giuria di super esperti Finlandesi e Danesi era presieduta dal Direttore delle Biennali FIAP e Presidente della Federazione Francese Jacky Martin.

Cercare di ben figurare in una competizione di così alto livello non è mai facile, ma questa volta lo sembrava ancora di meno, in primo luogo, perché la manifestazione si svolgeva in casa dei maestri finlandesi, dove la fotografia di natura vanta un'antica tradizione e può contare su più di 660 fotonaturalisti, riuniti oltre che nella Association Of Finnish Camera Clubs anche nella Finnish Nature Photographer Associations, in secondo luogo perché le ultime indicazioni del Direttivo FIAP che invitavano tutti i giurati delle biennali ad attribuire un maggior punteggio a quelle nazioni che avessero presentato lavori omogenei, rendeva ancor più difficile la selezione delle opere da inviare.

Ma sorprendentemente, nonostante le pessimistiche previsioni della vigilia, la nostra rappresentativa composta da Stanislao Basileo, Massimo Bottoni, Riccardo Busi, Claudio Calvani, Angelo Del Vecchio, Carlo Delli, Gianni Maitan, Milko Marchetti, Dario Riva e Vannino Santini riusciva ad imporsi sulle 32 nazioni partecipanti con il lavoro "Birds in flight" conquistando così per la prima volta nella storia della nostra Federazione la Coppa del Mondo Natura sezione CLP, precedendo nell'ordine il Sud Africa, la Turchia (già vincitrice della Coppa del Mondo B/N 1999) e la Gran Bretagna.

Il successo italiano è stato reso ancor più bello dalla conquista dall'Onorevole Menzione nella sezione Diapositive, grazie all'ulteriore contributo di autori quali Antonio Barisani, Giacomo Piccolo e Walter Scaramuzza e alle medaglie d'argento individuali assegnate rispettivamente a Claudio Calvani nel CLP e Carlo Delli nelle Diapositive.

Questo successo testimonia ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, che i nostri fotonaturalisti nonostante siano numericamente molto meno che in altre nazioni, restano fra i migliori al mondo, come d'altro canto si può facilmente evincere scorrendo i patinati e ricchi cataloghi dei saloni Internazionali. Pertanto un plauso a tutti i componenti la rappresentativa italiana ed un invito ai numerosi partecipanti dei nostri concorsi a calarsi ancor di più nel bellissimo mondo della Fotonatura, cercando di capirla, studiarla, ma principalmente amarla nel pieno rispetto di ciò che essa rappresenta.

Con questi presupposti e con una partecipazione sempre maggiore, potrebbe accadere che quello che oggi celebriamo non sia solo un bellissimo punto di arrivo, bensì un trampolino per raggiungere tanti altri prestigiosi traguardi nel Millennio che verrà. ■



Tyto Alba Foto di Claudio Calvani



Atterraggio Foto di Massimo Bottoni



Pellicani Foto di Riccardo Busi



Phoenicopterus ruber Foto di Gianni Maitan



Confident Upupa n I Foto di Carlo Delli



Il combattimento Foto di Dario Riva



S.T. Foto di Milko Marchetti



Botswana: chobe Foto di Vannino Santini



Aironi Foto di Stanislao Basileo



Robin Foto di Angelo Del Vecchio

Rinaldo Prieri

Un addio

di Giorgio Tani

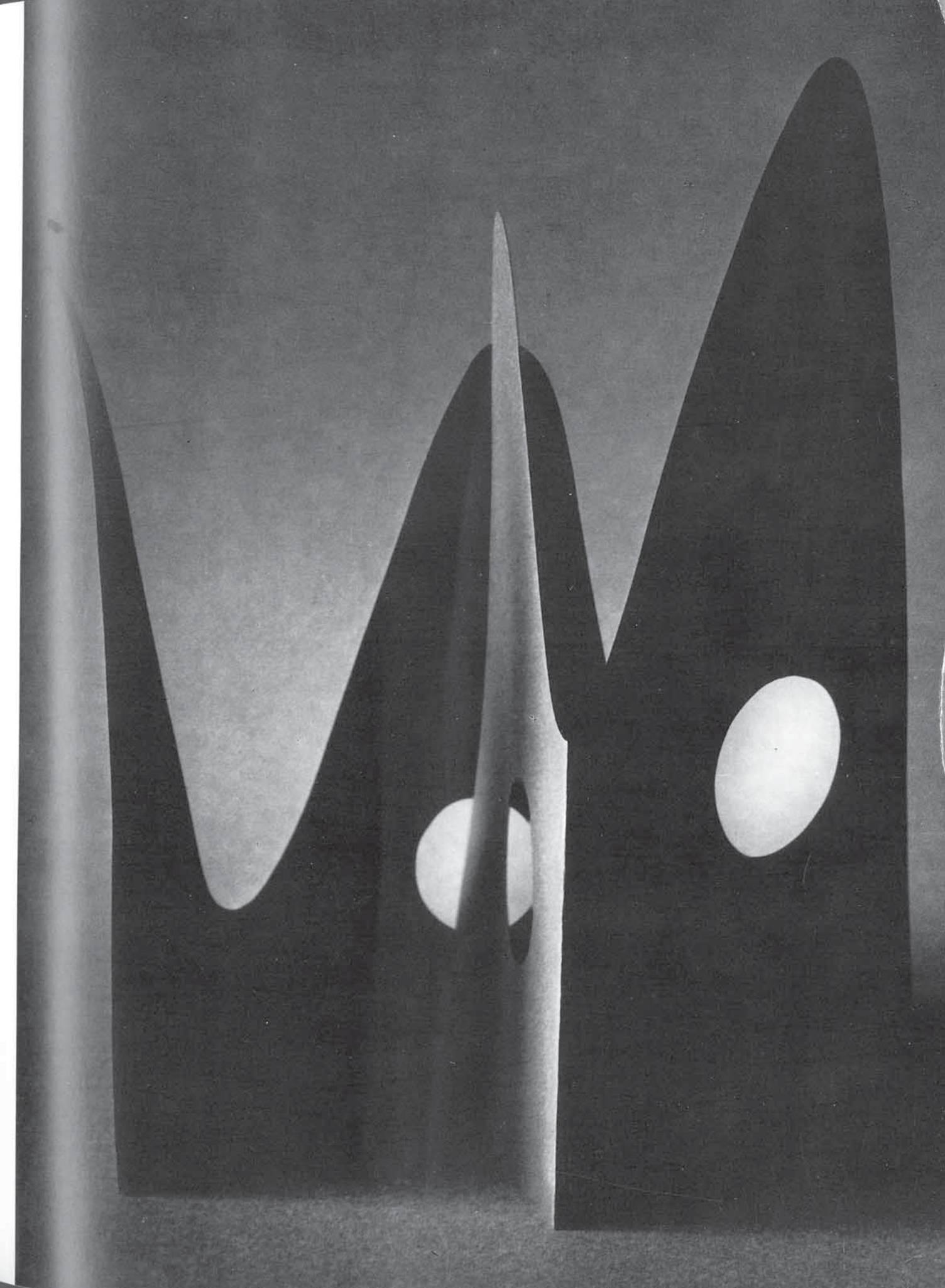


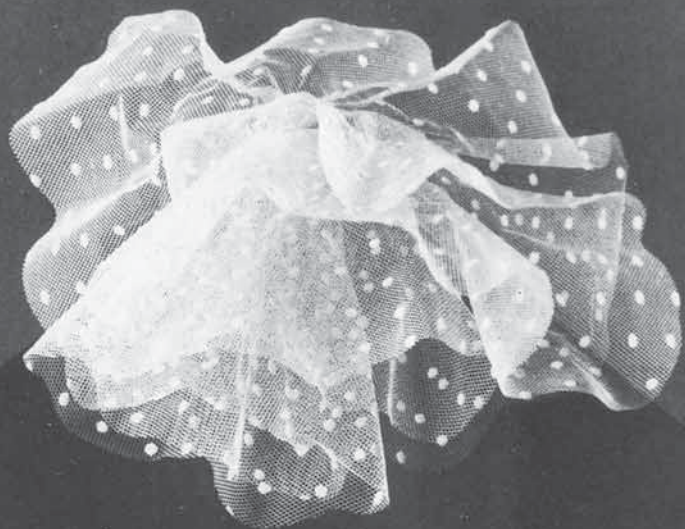
Rinaldo Prieri

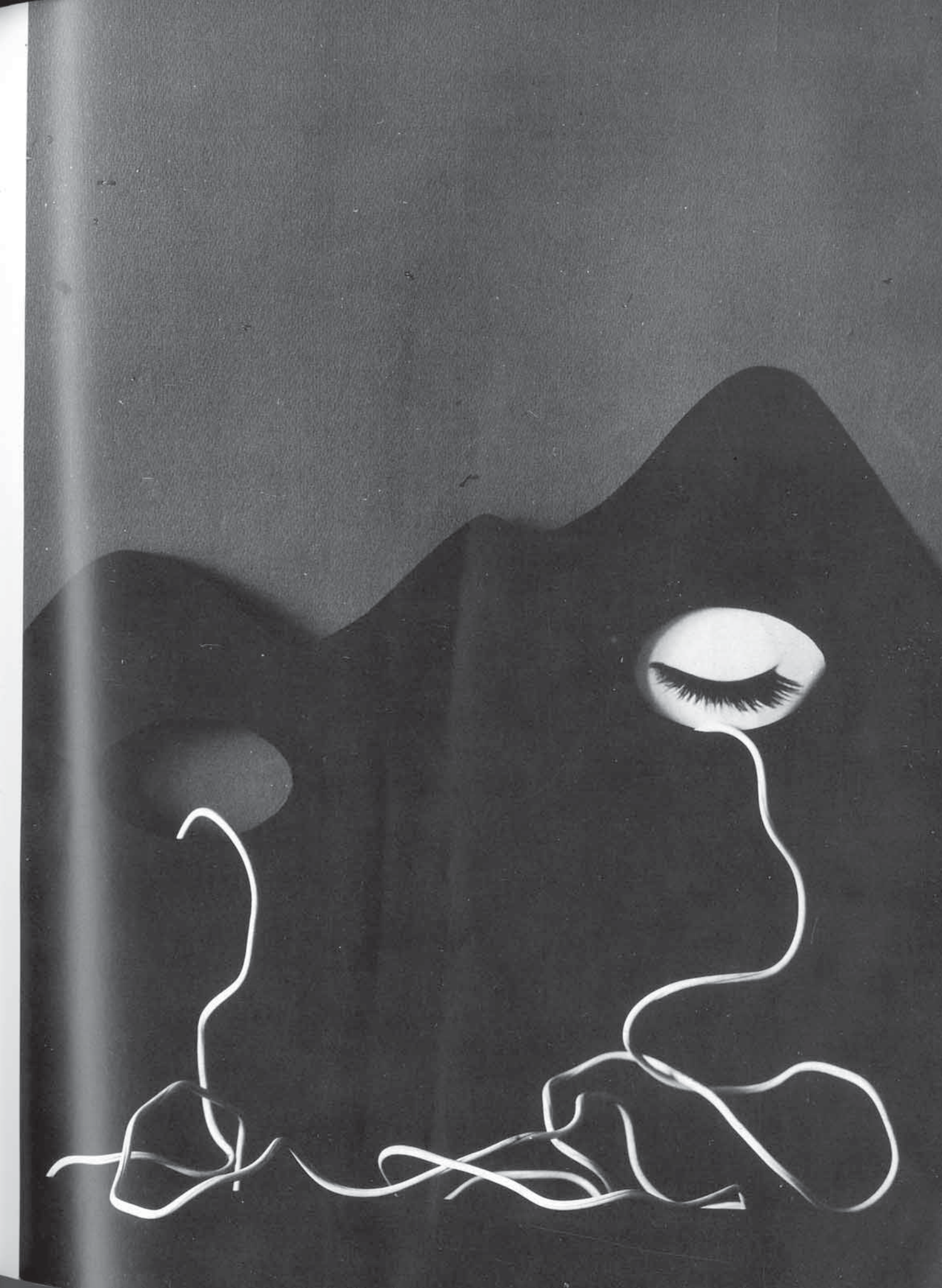
O rmai tutto è memoria. C'è qualcosa nella morte, e nel preambolo della morte, la senilità, che non è giusto. È come una sorta di vendetta, di rivincita per quanto nella vita è stato dato o conquistato. Niente è facile. La notizia ci ha colpito, non per il suo significato duro e crudo quanto inevitabile, ma per quel richiamo, come ha detto un poeta, "a ciò che è stato e non sarà più mai". Permettetemi di ricordarlo per ciò che è stato il mio rapporto personale di reciproca conoscenza con lui. Molti certamente lo hanno conosciuto più da vicino, quotidianamente o quasi, io da lontano, in sporadici incontri prima formali e poi amichevoli. La prima occasione fu quando mi invitò a tenere una personale a Torino, assieme ad altri due autori. Sono passati tanti anni. Nella sala allestita presso il Centro Culturale Fiat, ebbi da lui la prima inconsapevole lezione sulla dignità che una mostra deve avere, sulle motivazioni per cui viene proposta, sui significati che assume come proposta visiva. Quando era direttore della Commissione Culturale, della quale facevo parte anch'io, le occasioni di incontro furono più numerose. C'era anche modo di scambiare due parole. A lui faceva piacere parlare di se, delle sue esperienze di vita, del suo affetto e della sua riconoscenza per la madre dalla quale sentiva di aver ricevuto alcune delle qualità che gli erano proprie, il fine gusto per il bello, il piacere di una cultura profonda. Ricordo, negli incontri ai Congressi, la sua figura alta, magra, signorile nei movimenti e anche consapevole del proprio valore intellettuale. Era una sicurezza che gli si leggeva nel volto, negli occhi acuti e ▶



Struttura fiammiaggianti - di fianco
Montagna all'alba n° 2 - nella pagina a lato
Il dolce Fuji-Yama - a pag 10
Pianto Trasfuso - a pag 11
Foto di Rinaldo Prieri







attenti, nel naso leggermente curvo, nel parlare lungo ed erudito. La macchina fotografica la portava in una borsetta di pelle che gli ho sempre invidiato. Anche quello era un segno di distinzione. Non fotografava fuori, il suo mondo era un altro, e solo in quel mondo, in quelle solitudini con se stesso, con le sue composizioni, i suoi fogli ritagliati, le sue bottiglie, le sue bambole, le sue foglie, diventavano astrazioni intense come gli stati d'animo e si impadronivano di titoli strani, "Esplosione bianca", "Bambola inquieta", "Sentimento del bianco", "Calice della vita", "Gli amanti", "Viaggio d'Ofelia sull'acqua", "Il cavaliere dalla bianca capigliatura", "Il dolce Fuji-yama".



S.T. Foto di Rinaldo Prieri

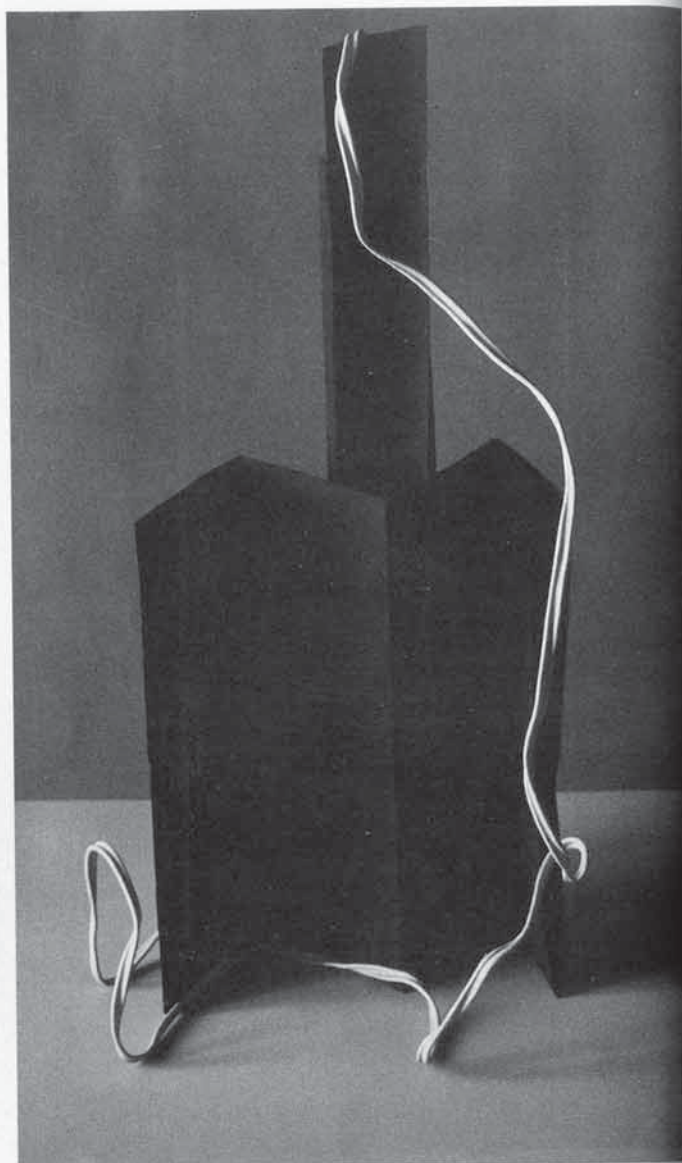
La metafora gli si addiceva, era il suo vedere, sentire, dare. Amava la musica, forse perché anche la musica è metafora di colori e di sensazioni. Suonava il violino.

Qualche anno fa mi mostrò le nocche delle dita, erano ingrossate. Gli dispiaceva non poter più far volare le note come una volta. Non ricordo in che congresso, viaggiando accanto, iniziammo a parlare di poesia.

E si entrò nella sua poesia, nelle sue tre raccolte pubblicate con i titoli "Viaggio sul Reno", "Poesie del tempo" e "Battere e levare". Era conscio del loro valore esistenziale, del loro nascere da intense fiammate interne che diventavano parole e versi. Ma noi lo conosciamo di più per i suoi scritti critici. Quando "Il Fotoamatore" cominciò ad avere la veste di una rivista, quale direttore ebbi bisogno del suo apporto di scrittore e di saggista. Ha scritto molto, ha scritto tanto per noi, e lo ha sempre fatto con piacere, con soddisfazione, senza mai mancare ad una richiesta perché la sua vocazione era la Fotografia.

Analizzare, rivoltare le immagini per individuarne i contenuti e i significati, scoprire forza e debolezze di un autore, erano per lui occasioni per esprimere il suo concetto di Fotografia. Un concetto da critico giusto, libero, convinto delle proprie convinzioni. Ci ha insegnato molto sotto questo aspetto, parole e fotografie sono segni che restano.

Per tutta la presidenza di Michele Ghigo, Prieri ha rappresentato uno dei cardini più importanti sui quali hanno girato le attività culturali



Luce fuggente Foto di Rinaldo Prieri

della Fiaf. In una Federazione alla ricerca della propria emancipazione dai limbi in cui l'altra cultura la gettava, aveva tutta la sua stima, la mia quale responsabile delle pubblicazioni e quella di ogni altra persona che nella Fiaf avesse una qualche responsabilità direttiva.

Fu giusta quindi la proposta di Michele, quando, come suo successore mi fu possibile iniziare la collana monografica e chiedere al Centro Proposte di indicare l'Autore Fiaf dell'Anno. Rinaldo Prieri, una proposta condivisa da tutti perché logica, perché dovuta al fotografo, al critico, all'intellettuale, all'uomo dal quale tutti in un modo o in un altro avevamo imparato qualcosa. E non solo fotografia.

Rinaldo Prieri è andato via. Torino perde un cittadino che le ha reso onore. La Fiaf perde un punto di riferimento. Io vorrei, per l'amore che ho per la carta stampata, che gli scritti di Rinaldo Prieri fossero raccolti in un volume antologico. Se si perdono le persone restino almeno i loro atti. Spero di poterlo fare.

Sì, ora tutto è memoria. Negli ultimi tempi le telefonate e gli scritti si sono diradati. Le parole hanno cominciato a perdere il loro riferimento. Alla chiarezza succede il buio. Dispiace che il buio prenda il sopravvento. Ma per chi ha avuto voglia di amore umano o ha guardato più in su, sono emblematici gli ultimi due versi di una sua poesia:

"La mia esistenza s'è fermata / quel giorno, anniversario di rivelazione"
Addio carissimo Rinaldo. Giorgio Tani e la Fiaf.

Fosco Maraini

Un incontro

di Cinzia Busi Thomson DAC

Il Prof. Fosco Maraini nasce a Firenze nel 1912. Studia in Inghilterra, Svizzera, Francia e a Firenze dove si laurea in Scienze Naturali. Risiede in Giappone, con diversi incarichi, dal 1938 al 1946, dal 1953 al



1956 e di nuovo dal 1963 al 1972, e a più riprese, dal 1975 al 1993. Compie numerosi viaggi in Oriente, ed in particolare in Tibet nel 1937 e 1948, sul Karakorum e Hindu-Kush nel 1958 e 1959. Dal 1959 al 1964 è Fellow al Saint Anthony's College di Oxford e dal 1972 al 1983 è docente di lingua e letteratura giapponese presso l'Università di Firenze. Al suo attivo ha circa una quindicina di pubblicazioni, prevalentemente improntate sull'Oriente, i suoi usi e costumi.

Le prime sensazioni che colpiscono chi lo incontra sono l'incredibile vivacità mentale, l'instinguibile curiosità che lampeggia nei suoi occhi e la grande cultura che discretamente filtra dai suoi discorsi. Per entrare nel suo mondo occorre farlo in punta di piedi, con discrezione, per non svegliare gli spiriti assopiti negli oggetti che ricorda- ▶



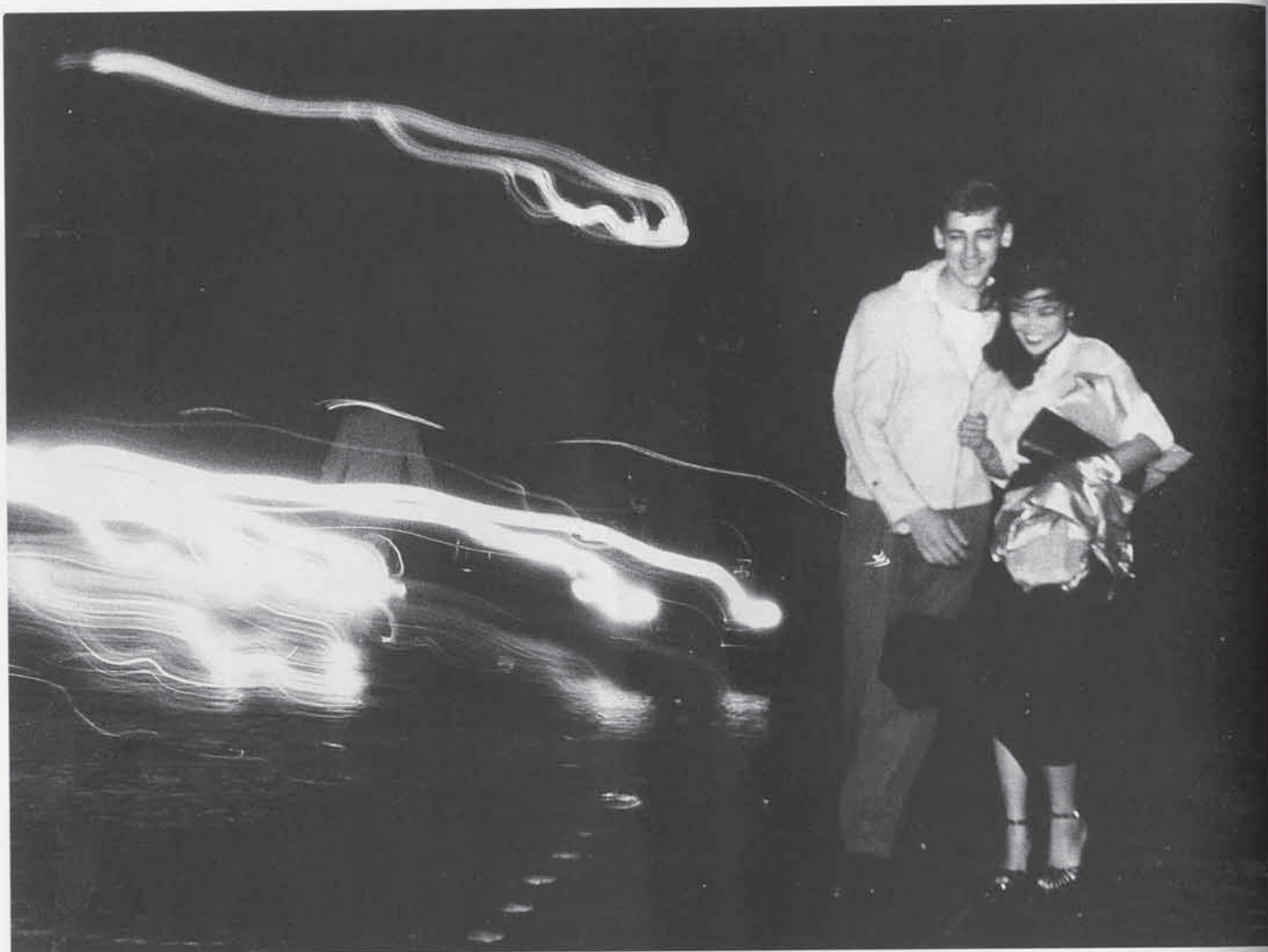
Karakorum, 1958 - Nella casa di Ghulam a Surungo Foto di Fosco Maraini



Orsara (Fg), 1953 - All'uscita dal forno (sopra) / Tibet, 1937 - Carovaniera e lago Rhau (sotto) / Tibet, 1948 - Preghiere "lette" dal vento (a lato) Foto di Fosco Maraini







Tokyo, 1953 - Sera di tifone Foto di Fosco Maraini

no il suo passato di viaggiatore d'Oriente. Ci accoglie con calda cortesia.

Il suo soggiorno-studio è una specie di santuario di libri dove ideogrammi si confondono con caratteri occidentali, dove figure giapponesi e divinità tibetane convivono in armonia con strutture ottocentesche. Seduto in un'ampia poltrona accostata ad un antico focolare parla delle sue vette, del suo Giappone.

La sua vita di viaggiatore, e conseguentemente di fotografo per una necessità espressiva di "raccontare" i suoi viaggi, comincia nel 1934 quando, come istruttore di inglese sulla "A. Vespucci", compie una crociera estiva nel Mediterraneo occidentale. Continua nel 1937 quando, al seguito del Prof. Giuseppe Tucci, il più grande orientalista italiano, parte alla volta del Tibet. Il desiderio di documentare le

sue esperienze e trasmettere l'essenza di questa fetta di mondo è tale che decide di fondere parole ed immagini; infatti con la scrittura si raggiunge un piano differente da quello che si può raggiungere con l'immagine. Se per descrivere un paesaggio occorrono centinaia di parole, la fotografia, con la sua immediatezza, è in grado di farlo con un singolo fotogramma che l'attento osservatore può "leggere". In paesi quali la Cina, la Corea ed il Giappone, le poesie vengono sempre accompagnate da una pittura o un disegno per ottenere appunto la completezza espressiva.

La fotografia è senz'altro più attaccata alla realtà di quanto non lo sia la pittura, ma ciò non la rende meno importante come forma d'espressione artistica. Del resto in Oriente non esistono divisioni tra arti maggiori ed arti

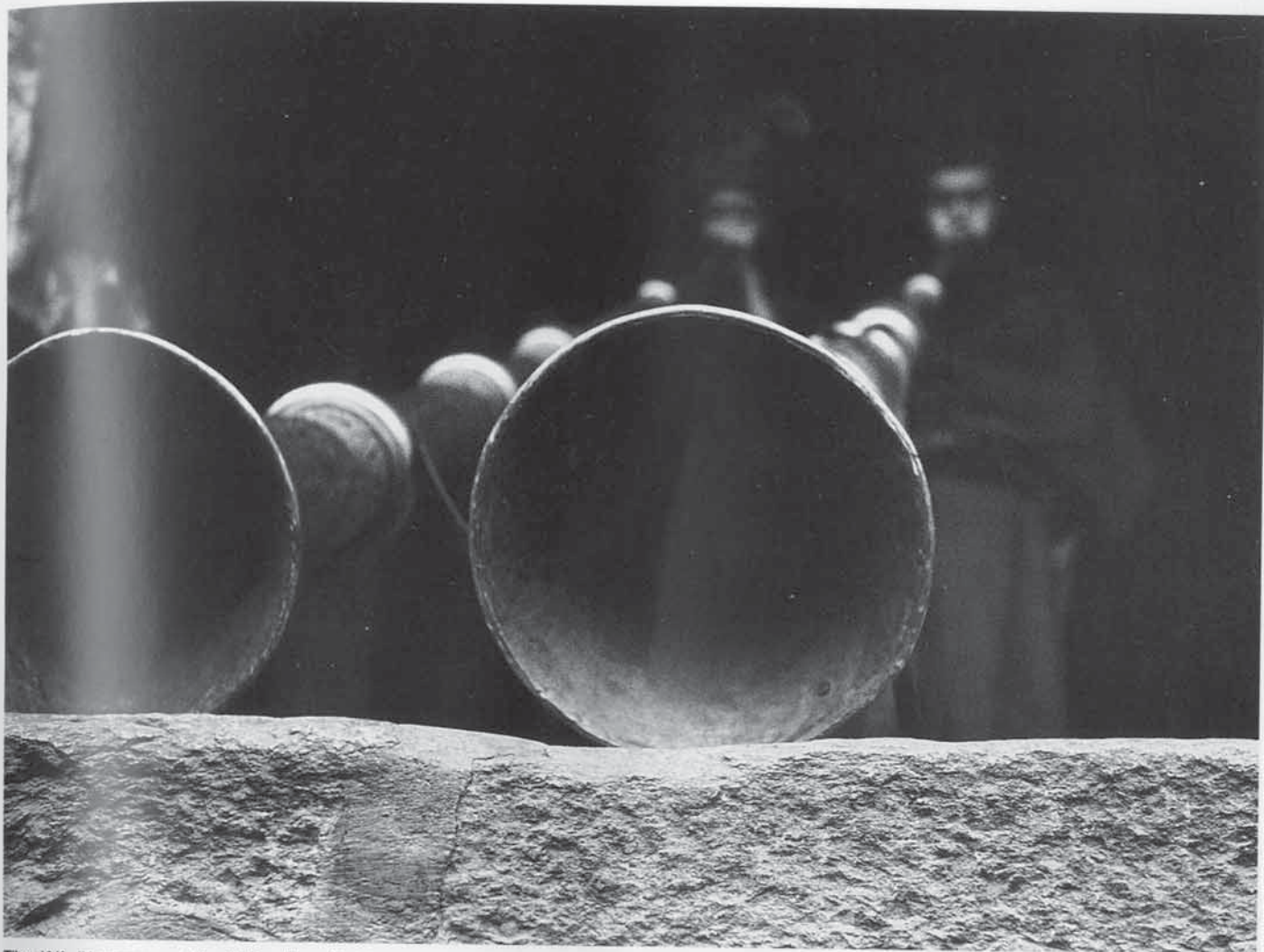
minori, ed il ceramista viene considerato allo stesso livello del calligrafo e del pittore. Ma alla base del suo lavoro di fotografo ci sono soprattutto la voglia di comunicare, il divertimento e la gioia; tutti requisiti indispensabili affinché il lavoro fotografico raggiunga gli scopi preposti e non perda la sua fondamentale caratteristica di istintività.

Istintività ereditata dal padre che "quando disegnava pareva ricopiasse, senza il minimo sforzo un segno già esistente sulla carta, ma visibile solo a lui". Anche il Prof. Maraini compie la stessa operazione con la fotografia, avendo già dentro di sé quei segni che la macchina, non più la mano, "ricopierà" sulla pellicola prima e sulla carta poi. E per parlare ancora e soprattutto di fotografia, lui apre un voluminoso album ed allora scorro-

no davanti agli occhi ritratti, paesaggi, statue ed architetture e ritrovano la voce aneddoti di mezzo secolo fa.

Come quando nel Tibet, per il terrore di arrivare in Italia e trovare le immagini sovraesposte o sottoesposte, sviluppava i negativi in due bacinelle di vetro con una soluzione di metolo e li fissava con l'iposolfito di sodio. O di quando doveva fotografare interni scuri, ed allora apriva completamente l'otturatore, metteva su un vassoietto la quantità adeguata di magnesio in polvere che faceva "scattare" con una pietra focaia nell'intervallo del tempo di esposizione di un secondo scandito mentalmente. E dei monaci che si lamentavano che i fumi provocati dal magnesio disturbassero gli dei che si sarebbero poi vendicati su di loro.

Nel suo modo di comporre le



Tibet, 1948 - Il loro suono scuote la valle Foto di Fosco Maraini

immagini appare evidente il rigore stilistico che caratterizza l'arte giapponese e, in un certo senso, il Prof. Maraini si considera un allievo di Hokusai e gli altri grandi maestri dell'Ukiyo-e che, a suo parere, furono fotografi ancor prima che la fotografia fosse inventata.

Tracce di Hokusai si trovano nelle nubi leggere che sovrastano un paesaggio sassoso, o nell'orizzonte che delimita il cielo chiaro ed un campo scuro ed ancora nelle linee nette verticali dalle quali fuoriesce una cupola. Sono sì foto documentarie, ma la loro linearità, il gioco delle ombre e delle luci, le forme scultoree le allontanano dal loro scopo per farle divenire simboli, icone e farle assurgere a vere "fotografie artistiche".

Aspetti consueti ed inconsueti si affacciano dalle pagine dell'album: due donne in nero

traffigono la nebbia in una Sicilia invernale che non conosciamo, perché sempre pensata calda e solare. Rocce che il vento ha trasformato in bocche urlanti quasi a materializzare la fonte del suo suono.

Ed ancora il "gioco", molto coinvolgente, dell'utilizzo del materiale attraverso la compensazione delle immagini fatte in contesti diversi, per renderle più significative. Ma lui non vuole teorizzare e ritorna sempre alla fonte, alla parola istinto e questa volta aggiunge, come componente della buona riuscita di una fotografia, anche il caso, che spesso occorre aiutare. In che modo? Magari intavolando una conversazione, anche banale, con il soggetto per "sgelarlo" di fronte all'obiettivo.

Fotografie di uno sconosciuto possono essere perfette dal punto di vista tecnico, ma pessi-

me dal punto di vista psicologico se il soggetto rimane bloccato come una statua.

Diverso è quando si crea una relazione umana tra fotografo e soggetto; le immagini porteranno tracce evidenti di questo rapporto pur non perdendo l'istintività, ovvero il cogliere dell'attimo fuggente. Poi nell'album campeggia una fotografia dove un uomo, visto dal basso, fa capolino tra la struttura nera di un traliccio su fondo bianco.

È la sua prima immagine, di sapore un po' futurista (come gli suggerisce un amico di gioventù allora simpatizzante per questo movimento); è l'attimo in cui si rende conto di quanto sia importante la fotografia.

Dal 1994 ha smesso di fotografare, pur sentendone la mancanza. Ora scrive e nel tempo libero "gioca agli accostamenti". Settanta anni di fotografia sono sci-

volati sotto i nostri occhi in un baleno, lasciandoci un'impressione profonda del fotografo, dello scrittore, ma soprattutto dell'uomo; un uomo "completo", come lo definì Lanfranco Colombo nella presentazione di una sua personale fotografica. Così come siamo entrati, ci avviamo ad uscire in punta di piedi, sperando di non aver disturbato troppo gli dei che sorridono dalle pareti della stanza. Ma c'è un'ultima cortesia, il dono di un libro appena uscito in libreria, l'ultimo suo lavoro di scrittore. È un libro edito da Mondadori, "Case, amori, universi". Sulla fascetta che avvolge la copertina si legge "l'avventuroso romanzo autobiografico di un grande italiano del '900". Nella prima pagina bianca scrive una semplicissima dedica "con molta simpatia"...che contraccambiamo di cuore. Grazie, Professore. ■

Posti della Malora

Un libro del G.F. Albese

di Michele Ghigo

"... era già un po' di feste che dopo messa Amabile accompagnava Ginotta davanti a noi dalla chiesa fino al bivio del Pavaglione e la sera che noi tornavamo da Cappelletto da vedere giocare i forti al pallone Ginotta non mancava mai di domandarci se Amabile aveva vinto o perso, perché Amabile era il capo di una delle quadriglie (*La Malora*) Foto di Enrico Nécade

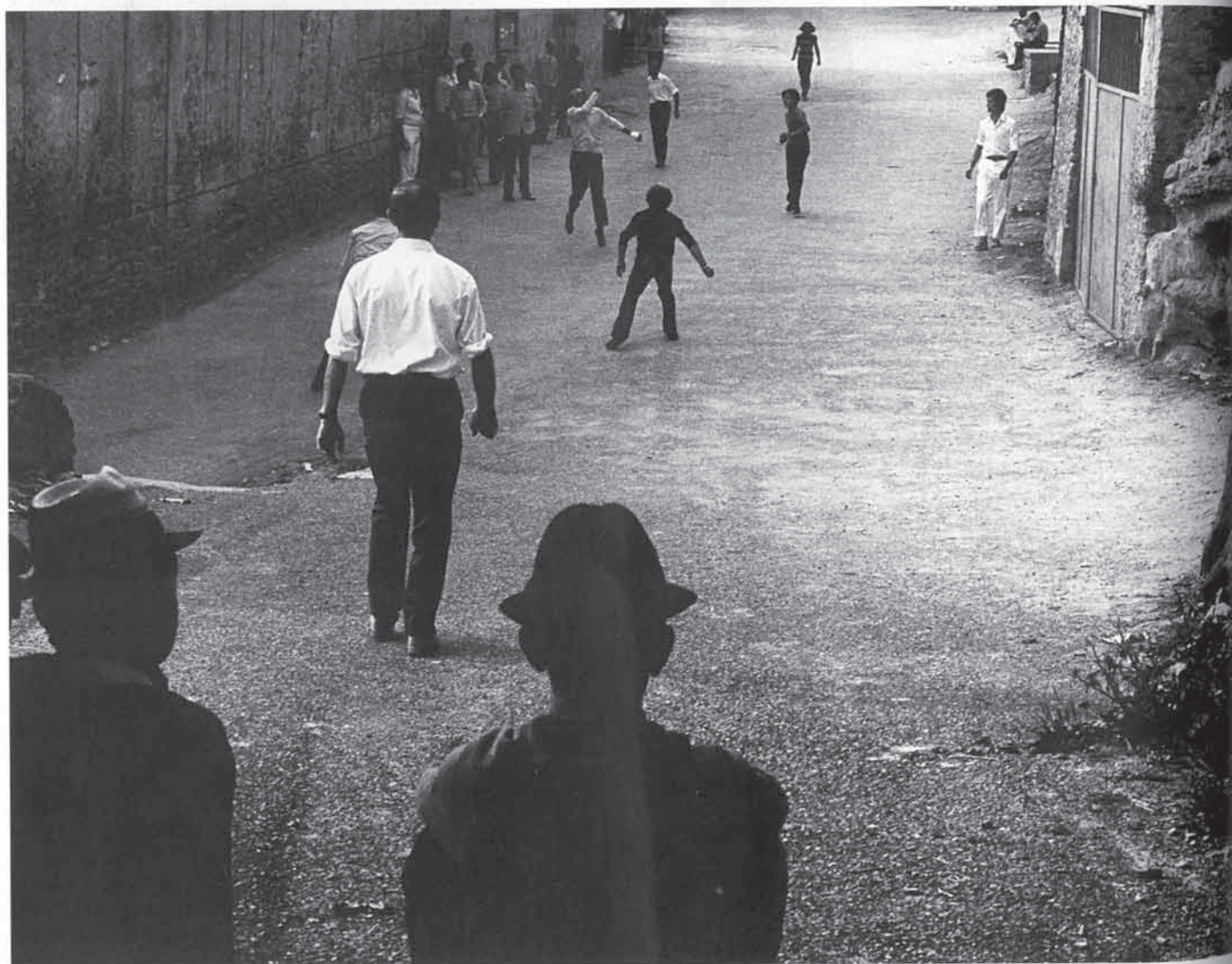
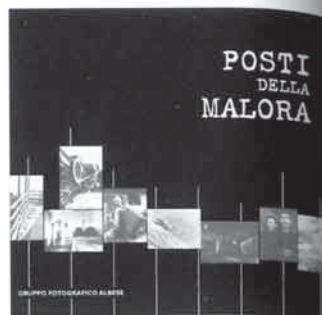
Le Langhe sono una porzione di territorio piemontese, a sud del fiume Tanaro (affluente di destra del Po), che si spinge fino ai confini con la Liguria.

Fanno parte della provincia di Cuneo, la "provincia grande", per estensione la più vasta del Piemonte, ed ha la sua capitale in Alba, la romana "Alba Pompeia".

Territorio prevalentemente collinare, con vaste colture a vite in paesi dai nomi tipo Barolo, Barbaresco, La Morra, Dogliani, Diano, Neive, nomi diventati famosi nel mondo e sinonimi di aristocrazia del vino. Terre famose anche per la produzione del tartufo bianco, il migliore del mondo, e di molte altre delizie per buongustai, quali sono proposte dalla cucina locale.

Si direbbe una sorta di paradiso terrestre ed in parte lo è, anche per la bellezza del paesaggio, specie nella stagione in cui le prime nebbie sfumano i profili dei paesi e delle colline, ed i vapori fanno brillare, lavandole, le rosse foglie della vite. Un paradiso conquistato dall'uomo con dura e lunga fatica, che si confronta con porzioni di territorio più aspro, dove la natura sembra più ostile, e il lavoro dell'uomo più duro e meno gratificante.

Questi sono i posti della "malora", dove Beppe Fenoglio con Cesare Pa-





"Rientrò in casa e subito ne rispuntò, con la colazione per me: due tagli di pane ovali e pallidi come pesci, con delle lische di marmellata. Anche a lui diede da mangiare, una pagnotta grande come un cappello e un culettino di salame che egli appoggiò contro il suo enorme pollice orribilmente tagliuzzato. Gli disse: 'Dopo mi spacchi la legna e mi tiri l'acqua', e si ritirò" (*Un giorno di fuoco*) Foto di Enzo Massa

vese gloria letteraria delle Langhe, ha ambientato i suoi racconti. Ad essi si sono richiamati i fotografi del gruppo Fotografico Albese per un'approfondita ricerca fotografica, scaturita prima in una mostra e poi in questo libro. Un lavoro di alcuni anni, un lavoro di gruppo in cui emergono, tra le altre, le forti personalità di Oreste Cavallo, Enrico Necade, Antonio Buccolo ed Enzo Massa, nomi noti da molti anni nel mondo fotoamatoriale italiano, non solo per l'impegno di fotografi, ma molto anche quali promotori d'iniziative culturali nel campo fotografico.

Il libro in bianco-nero, di grande valore, per la bellezza delle immagini e per la qualità della stampa, quest'ultima curata dall'Artistica di Savigliano, che ha già collaborato con la FIAF per la stampa di due edizioni dell'Annuario. Un libro interessante per i luoghi e per l'ampiezza di situazioni rappresentate.

Una descrizione del territorio fatta con appassionata partecipazione, con competenza, spesso con amore; con momenti di forte drammaticità ed anche di soave poesia. Il lavoro di questi fotografi ci rappresenta la povertà e la grande dignità di una certa vita contadina, il calore di molti ambienti e della vita familiare, la serenità dei momenti di svago, la gioia e il compiacimento per il racconto che conclude lunghi periodi di fatiche ed apprensioni.

Una segnalazione particolare merita la fotografia di paesaggio: descrizione precisa di località e di porzioni di territorio, esaltandone le caratteristiche e la bellezza, attraverso un sapiente uso della luce, ma soprattutto della neve che, nella stagione invernale, permette di evidenziare architetture, particolari e situazioni d'insieme quasi sconosciute ed inimmaginabili nella bella stagione.

Un libro da non perdere, per conoscere ed anche... per imparare.
Posti della Malora, edito Gruppo Fotografico Albese - Bfi c/o Museo Civico
F. Eusebio Via Paruzza 1/a - 12051 Alba (Cn) Tel.:0173/290092. ■



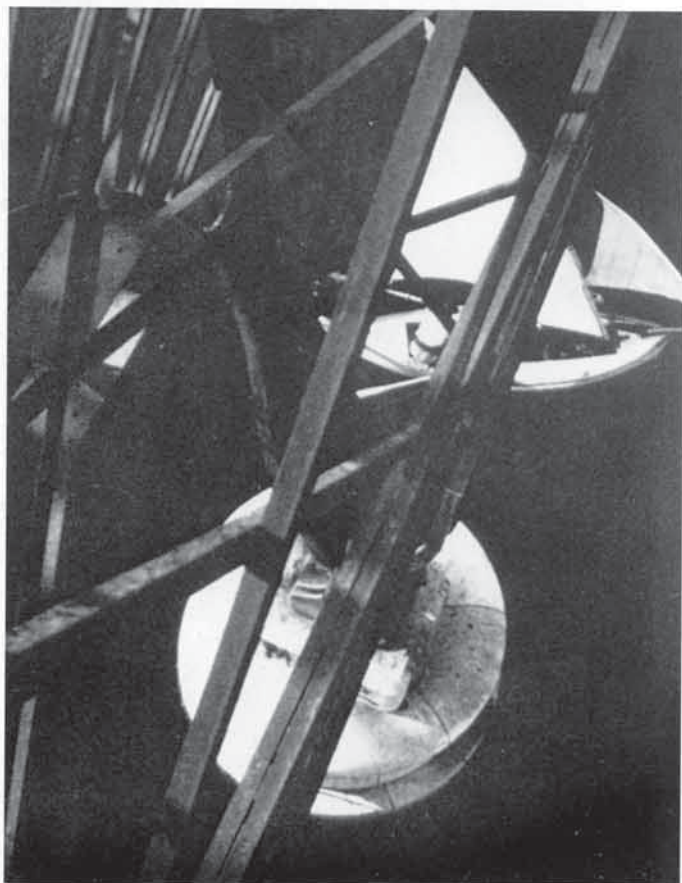
"Per le unidici era sotterrato e io ero invecchiato di dieci anni" (*La Malora*) Foto di Oreste Cavallo

Storia della Fotografia

Il Bauhaus: László Moholy-Nagy

di Cinzia Busi Thompson DAC

Foto di László Moholy-Nagy



Le vicende che coinvolgono il Bauhaus, protagonista di quella che può essere definita la più grande rivoluzione in campo artistico del XX secolo, sono spesso tormentate e travagliate. Già nel 1907 a Monaco viene fondata la Deutsche Werkbund (Corporazione Industriale Tedesca) i cui scopi (miglioramento qualitativo del lavoro industriale come prodotto della collaborazione di arti, industria ed artigianato) non si differenziano in maniera sostanziale da quelli del Bauhaus.

Nel 1919, l'architetto Walter Gropius (membro della DWB) fonda a Weimar il Bauhaus (il verbo *bauen*, che costituisce la radice della parola Bauhaus, significa costruire, fabbricare, produrre, ma anche coltivare) che nel 1925 viene trasferito a Dessau, e nel 1933 da Dessau a Berlino dove, nel 1933, in seguito all'avvento al potere del governo Nazista, viene chiuso.

Il Bauhaus poteva nascere solo in Germania che, subito dopo la guerra mondiale, viveva uno stato di disillusione e sconfitta che spingeva verso tutto ciò che era nuovo.

Nell'arco della sua vita esso è lo specchio fedele del tempo e come tale riflette sia gli entusiasmi della ripresa economica ed industriale postbellica, sia le problematiche che una scuola di ideologie così avanzate deve superare per trovare una "scomoda" sopravvivenza nel nuovo regime Nazista.

Il manifesto che segna la nascita del Bauhaus riassume gli scopi che questo si prefigge, ed in particolare: "Le scuole devono essere nuovamente assorbite dai laboratori. ... Architetti, pittori e scultori, noi dobbiamo tutti tornare ai mestieri! Perché non c'è una "arte professionale". Non c'è differenza sostanziale tra gli artisti e gli artigiani. L'artista è un artigiano esaltato. Per grazia del cielo ed in rari momenti di ispirazione, che trascendono la volontà, l'arte può inconsciamente fiorire dal lavoro della sua mano, ma una base di lavoro manuale è essenziale per ogni artista. È lì che risiede la fonte primaria della creatività. Creiamo quindi una nuova corporazione di artigiani senza le distinzioni di classe che erigono un'arrogante barriera tra artigiano ed artista."

Queste parole sono cariche di ideali utopistici che implicano anche una riforma a livello sociale, ma che ben presto dovranno fare i conti con la realtà. Questo impatto costringe il Bauhaus a mitigare il suo slancio iniziale ed a scendere a patti con quella che è la situazione reale.

Ciò nonostante, gli effetti che la sua influenza ha esercitato sul modo di pensare degli artisti, sono tuttora evidenti, soprattutto nel campo delle tecniche pubblicitarie, in quanto proprio dal Bauhaus nascono i concetti che sono tuttora alla base della pubblicità moderna.

In comune con la maggior parte dei movimenti artistici degli anni '20 e '30, che si rifanno ad ideali socialisti, il Bauhaus vede nella macchina e nella produzione industrializzata il modo attraverso il quale anche la massa può usufruire di quei prodotti che finora erano stati privilegio delle classi sociali più elevate.

Dopo una fase iniziale caratterizzata da notevoli difficoltà non solo di carattere tecnico, logistico ed economico, ma soprattutto di impostazione della docenza, il Bauhaus riesce a decollare ed a dimostrare che il suo nuovo metodo di insegnamento funziona; molti dei suoi studenti, infatti, riescono ad eccellere in più di una disciplina.

Questa esperienza dovrebbe fare riflettere sull'importanza che il lavoro di gruppo riveste come momento di confronto costruttivo di idee e tecniche che porta all'ampliamento degli orizzonti di coloro che vi prendono parte.

Fra i suoi docenti più illustri vanno menzionati: Paul Klee che, grazie alla particolare struttura dei corsi, comincia a considerare il suo lavoro anche da un punto di vista intellettuale, Wassily Kandinsky, Oskar Schlemmer e Lux T. Feininger.

Il Bauhaus è strutturato in diversi laboratori: arredamento, ceramica, pubblicità, tessile, teatrale, pittura, architettura e solo dal 1929, con l'avvento di Ludwig Mies van der Rohe a capo della scuola, viene incluso nel programma di insegnamento, anche quello di fotografia, anche



Foto di László Moholy-Nagy

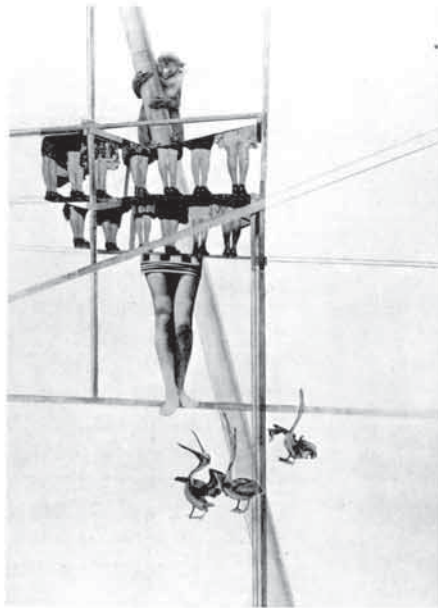


Foto di László Moholy-Nagy



Foto di László Moholy-Nagy

se le immagini degli studenti del Bauhaus partecipano a diverse mostre anche prima della costituzione del laboratorio di fotografia. László Moholy-Nagy (1895-1946) è da annoverare fra gli artisti che collaborano con il Bauhaus e ne influenzano, in maniera incisiva, la struttura didattica.

Nato in Ungheria, si iscrive nel 1913 all'Università di Budapest nel corso di legge. Allo scoppio della I Guerra Mondiale viene chiamato alle armi fino al 1917 quando viene ferito gravemente. Con la sconfitta della Repubblica Sovietica Ungherese, Moholy-Nagy (allora di fede Marxista) deve fuggire all'estero, prima a Vienna, poi a Berlino dove entra a far parte dei circoli che fanno capo alle varie avanguardie.

Nel 1922 realizza, insieme alla moglie Lucia (fotografa professionista), i primi fotogrammi. Nel 1923 assume la direzione del laboratorio dei metalli al Bauhaus ed è in questo periodo che egli realizza la maggior parte dei suoi lavori fotografici che, senza dubbio, sono influenzati dai concetti Costruttivisti; non a caso egli veste con una sorta di tuta simile a quella indossata dagli operai.

La sua frase più citata è probabilmente: "L'illuminato del futuro non sarà colui che non sa scrivere, bensì colui che non sa fotografare." Si occupa anche di pittura, disegno, scenografie per teatro, balletto ed altri spettacoli. Rimane al Bauhaus fino al 1928, dopodiché torna a Berlino dove comincia ad interessarsi di cinematografia sperimentale e scultura cinetica.

Nel 1935 si trasferisce a Londra dove lavora come grafico. Nel 1937 è a Chicago dove fonda la scuola di design "The New Bauhaus" che però rimarrà aperta solo un anno. L'anno seguente fonda la "School of Design", sempre spinto dal desiderio di trasferire ne-

gli USA le idee che erano state alla base del Bauhaus tedesco.

Dal 1944 ritorna a dedicarsi alla pittura acrilica. Muore di leucemia a Chicago nel 1946. Nonostante Moholy-Nagy non si sia mai considerato un fotografo e, nel corso della sua vita, abbia scattato un numero limitato di immagini, egli è da considerarsi come uno dei fotografi più importanti della sua epoca. Per lui la macchina fotografica rappresenta il mezzo per giungere alla scoperta di nuove forme visive che permettono di presentare i soggetti in aspetti che l'occhio difficilmente coglie; essa diviene dunque la sua estensione naturale (le foto astronomiche, quelle a raggi X e le microfotografie rientrano in questo contesto).

La sua produzione va da immagini "dirette" (senza elaborazioni) prese da angolazioni particolari: dall'alto, occhio a livello del suolo (occhio di verme), diagonali, prive di orizzonte, a Fotoplastiche, a Tipofoto e Fotogrammi dove "la luce è libera di cadere su un supporto sensibile attraverso oggetti con differenti coefficienti di rifrazione o venga deviata dal suo percorso originale attraverso diversi dispositivi". I fotogrammi hanno anche una funzione didattica in quanto "spiegano" in pratica la scrittura della luce.

Le fotoplastiche di Moholy-Nagy, a differenza dei fotomontaggi dadaisti, hanno un nucleo tematico e figurativo che risulta di facile lettura, nonostante le varie stratificazioni apportate a livello ottico e concettuale. La tipofoto "è una comunicazione sotto forma di stampa. La fotografia è la riproduzione visiva di ciò che si coglie otticamente. La tipofoto è la più perfetta comunicazione visiva rappresentabile".

Più dei suoi contemporanei Moholy-Nagy si dedica alla teorizzazione della fotografia, la

cui analisi viene pubblicata, nel 1925, nel suo libro *Malerei, Fotografie, Film* (Pittura, Fotografia, Film).

"Ogni epoca ha il suo modo di vedere le cose. La nostra è quella del film, della pubblicità luminosa, della percezione simultanea di avvenimenti diversi. Tutto ciò ha dato vita a un nuovo modo di produrre, anche in campo tipografico. La stampa, nata con Gutenberg e giunta sino a noi, si muove esclusivamente in una dimensione lineare. Il procedimento fotografico la amplia dandole una dimensione nuova e oggi conosciuta fino in fondo."

Le esperienze di questo particolare periodo (Costruttivismo, Bauhaus e Dadaismo), anche se non sono strettamente legate alla fotografia, rivestono un'importanza estrema, in quanto vedono il costituirsi di un processo pensante logico ed analitico, anziché essere il risultato di un'intuizione.

Questo è il presupposto da cui nasce la fotografia moderna che vede l'introduzione di un nuovo modo di vedere le immagini, ovvero in termini di linguaggio, di narrativa e di lettura. A questo risultato si perviene appunto attraverso una sorta di analisi e "pianificazione" di quelli che sono gli scopi che le immagini nel loro insieme si prefiggono, e le tecniche per ottenere il "prodotto" ricercato. ■

Bibliografia: "Bauhaus Photography" The MIT Press, Cambridge, 1987
Beaumont Newhall (a cura di) "Photography: Essays & Images", The MOMA, 1980

Magdalena Droste "Bauhaus" Benedikt Taschen, Berlino, 1991
Michael Langford "Story of Photography" Focal Press, Oxford, 1997
László Moholy-Nagy "Painting, Photography, Film" The MIT Press, Cambridge, 1987

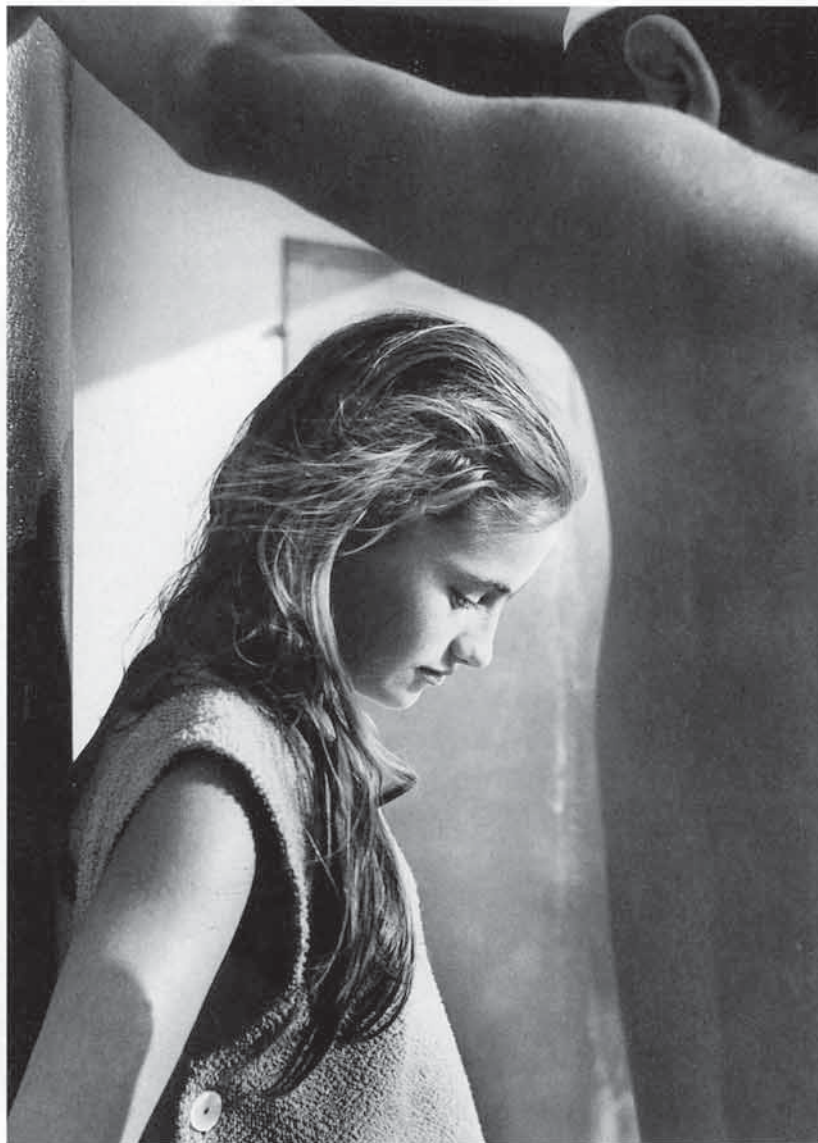
Petr Tausk "Storia della Fotografia del 20° Secolo" Mazzotta Editore, 1980
Frank Whitford "Bauhaus" Thames and Hudson, London, 1988.

Un saluto a...

Vittorio Ronconi

di Sergio Magni

Quella certa età (1955) Foto di Vittorio Ronconi



All'inizio di dicembre Vittorio Ronconi aveva pregato i fidati amici Malli, Spampinato e Patelli di portare in FIAF, a Torino, le sue 120 fotografie donate al nostro Museo.

A fine dicembre, improvvisamente, in una giornata serena, Vittorio Ronconi ci ha lasciato.

I lettori più giovani de "Il Fotoamatore" non hanno conosciuto Ronconi di persona (e forse neppure le sue fotografie), ma gli attestati della FIAF e della FIAP, delle Federazioni di Francia, Austria, Germania e Belgio, del Metropolitan Museum di New York, dei Musei di Sidney e Singapore, di 650 giurie che in tutto il mondo hanno accettato e premiato le sue fotografie, sono fatti che meritano un po' di spazio sul nostro giornale. E la recentissima donazione al Museo FIAF conferisce un ulteriore significato alla vicenda fotografica di Ronconi e apre possibilità nuove per la conoscenza e lo studio delle sue opere. Perché affetti familiari a parte, la fotografia è stata la "presenza" più importante nella sua vita.

Mi piace ricordare Vittorio a casa sua, qualche anno fa, in una stanza piena di foto fino al soffitto, nell'atto di rievocare – con pacata soddisfazione – mostre e incontri, premi, avvenimenti e viaggi. Mi emoziona ripensare all'ultima volta che, assieme a Fusetti (un altro dei suoi amici più cari), sono andato a trovarlo nella "Casa di riposo Giannetti" a Saronno.

Ci aspettava – quasi impacciato dall'esiguità di movimenti permessi dalla sua sedia a rotelle – accanto a una vetrata d'angolo, oltre la quale si stagliavano le sagome di pini alti e scuri.

Nel grande salone, Vittorio era solo, mentre i raggi bassi del sole d'autunno giocavano a riflettere rapide luci nei suoi capelli bianchi. Abbiamo parlato del più e del meno, di cose accadute a Saronno o a Milano, delle sue brevi passeggiate nel parco, delle ore troppo lunghe della sera e della notte, forse (e come non potevamo non farlo) anche di fotografi e fotografie.

Al momento dei saluti, Vittorio ci ha mostrato – allo stesso tempo impacciato e orgoglioso – la causa di un rigonfiamento innaturale nel giubbotto della sua elegante tuta sportiva. Era il "Fotoamatore", arrotolato, del dicembre 1998, con un articolo dedicato a lui, con un po' di sue fotografie, con l'annuncio a tutti che Vittorio Ronconi era diventato "Maestro Fotografo Italiano".

"Sono contento – ci ha detto commosso – perché, anche se ormai sono "fuori dal giro", si sono ancora una volta ricordati di me".

Prima le gloriose e innumerevoli foto nella sua stanza, poi, in un luogo straniero, l'ultimo geloso ricordo, l'estremo riassunto da portare sempre con sé: il nostro giornale.

Io invidio coloro che, come Ronconi, avendo fotografato in modo speciale tanti normali momenti di vita, ce ne hanno lasciato in eredità le immagini. Li invidio anche perché sono certo che ricordi fotografici così intensi siano in qualche modo capaci di addolcire quel velo di tristezza che accompagna la stagione della vecchiaia. Ma poi, è giusto parlare di tristezza?

Nella cupola di Saronno è dipinto il più famoso e straordinario concerto di angeli festanti, che Gaudenzio Ferrari iniziò nel lontano 1539.

Negli affreschi, il fantasioso pittore mette a disposizione degli angeli strumenti musicali conosciuti e strumenti musicali inventati da lui. Mi piace pensare che a questa festa partecipi, da qualche giorno, anche se con uno strumento non proprio regolamentare, un nuovo angelo. Non lo conosciamo, ha il volto di un amico, ha i capelli bianchi, e porta a tracolla una vecchia Rollei biottica...

52° Congresso Nazionale FIAF

“Fotografia e cultura”

1ª COPPA DIAF

Termoli 9-14 maggio 2000

Federazione Italiana
Associazioni Fotografiche



Gruppo Amatoriale Fotografico
“Antonio Leone” Termoli



In collaborazione con

Comune di Termoli



Associazione Italiani Medici Fotografi



con il patrocinio di

la Provincia di Campobasso

la Provincia di Isernia

la Regione Molise



FIAF



TERMOLI CENNI STORICI



"Piccolo borgo antico racchiuso tra imponenti mura a strapiombo sul mare", così è definito il centro storico di Termoli nel numero di Novembre 1990 di Qui Touring. L'antico nucleo urbano, infatti, è situato su un promontorio sul mare ed è solo dal 1847 che la città ha iniziato a svilupparsi al di fuori della cinta muraria: la Termoli nuova è quindi un'altra realtà e non ha soffocato il centro storico.

IERI Come tante città marinare, Termoli vanta origini lontane forse un po' leggendarie: furono i frentani probabilmente nel VI secolo a.c. a fondarla, poi i romani la conquistarono con il Sannio, seguirono i Goti ed infine anche i Longobardi. Raggiunse l'apice dello splendore durante la dominazione Sveva (1194-1266): divenne centro logistico importante per la partenza dal suo porto di schiere facenti parte delle Crociate. Federico II l'amò molto e, avendo compreso l'importanza di fortificare questo caposaldo alla foce del Biferno, progettò egli stesso come sua abitazione nel 1247 l'imponente Castello merlato che domina la marina ed il porto. Il Castello Svevo è posto come attenta sentinella sul mare e fece parte di un programma militare che prevedeva un sistema fortificato di torri di avvistamento e di segnalazione dalle frontiere sud-orientali sino alla Sicilia. È uno dei monumenti cardini di tutta la regione Molise: è stato definito monumento nazionale ai primi del '900, è diventato il simbolo della città (la sua immagine è riprodotta sul gonfalone ufficiale). Recenti lavori di restauro hanno permesso il recupero di ampi spazi attualmente adibiti a manifestazioni espositive. Dal 1998 fa parte del progetto "Raffaello" della CEE che vuol ricordare la mobilità dei Normanni in Europa. Il Borgo Vecchio si affaccia sul mare e sul tipico trabucco (costruzione in legno impiantata sul mare, adatta alla pesca). Rappresenta l'esempio che più di ogni altro nel Molise dà



l'esatta configurazione delle antiche città medievali: la cinta muraria è difesa da quattro torrette circolari e la vita si snoda in viuzze, angoli, cortili, in parte nascosti e rimasti suggestivamente intatti. Al centro del Borgo nella piazza centrale sorge la cattedrale: in stile romanico è stata dichiarata monumento nazionale nel 1885 ed elevata a Basilica minore nel 1947 dalla Santa Sede, conserva i resti dei Santi Martiri Basso e Timoteo, Patroni della città. La caratteristica principale è la facciata in stile romanico-pugliese con gli archi e le bifore cieche sovrastati da un rosone centrale. Vittima più volte di incendi, di terremoti e di eventi bellici, la chiesa dedicata al culto di San Basso ha custodito per secoli le spoglie mortali di San Timoteo, discepolo prediletto di San Paolo, fino al 1945 anno in cui furono casualmente rinvenute. Al suo interno diviso in tre navate, sono da visitare la cripta restaurata di recente ed i resti dell'antico pavimento museale raffigurante scene animali che confermano la probabile origine pagana del sito.

OGGI Progressivamente Termoli da piccolo borgo di pescatori ha visto incrementare la popolazione richiamando un'immigrazione dai paesi interni del Molise e dalla confinante Puglia, grazie allo sviluppo di attività commerciali turistiche, industriali ed ittiche. L'insediamento della FIAT nel 1972 con il moderno stabilimento (che produce il motore fire e cambi per auto) insieme allo zuccherificio, ad altre piccole industrie ed a tre stabilimenti chimici, ha rappresentato il volano per far crescere la città anche nei servizi. Termoli ha anche beneficiato della sua posizione in quanto punto d'incontro delle vie di comunicazione nazionale e di collegamento per l'intera regione: si trova sulla linea ferroviaria Milano-Lecce e sulla Autostrada A14 ed è il punto più agevole per raggiungere Napoli dall'Adriatico attraverso la Bifernina. Infine risulta lo scalo più



vicino e meglio collegato con le Isole Tremiti. Gli abitanti che nel 1961 erano 11.278, oggi sono 30.300 (al novembre 1999). Dal 1990 al 1993 la CEE ha assegnato a Termoli la Bandiera Blu, riconoscimento comunitario alle spiagge più pulite ed attrezzate. In contrada Rio Vivo vi è una torretta chiamata "Mulina a vento", sulla quale si intersecano il 15° meridiano ed il 42° parallelo: l'ora di Termoli regola il tempo medio ufficiale dell'Europa centrale. Nella parte nuova della città è stato eretto un monumento in bronzo che raffigura Papa Giovanni Paolo II in preghiera, a ricordo della sua visita del 19 Marzo 1983. Interessanti da visitare sono: • la chiesa di San Francesco, che fa parte del Convento dei frati minori Cappuccini, la quale ha una forma di barca (simbolo biblico della chiesa); completata nel 1984, è dedicata al culto di Padre Pio di Pietrelcina; • la torretta Belvedere, sita prima di superare la porta ad arco che immette nel Borgo Vecchio, dal suo piazzale si gode una bella veduta del porto e delle Isole Tremiti; è sede dell'Archivio Storico di Termoli che gestisce e cura amorevolmente Carlo Cappella. Infine l'incanto della cucina termolese è dato dal felice incontro del pesce di scoglio delle Tremiti con le specie dei bassi fondali adriatici e delle melmose fosse ioniche non distanti.

LA REGIONE



IL MOLISE PRESENTA INNUMEREVOLI BELLEZZE E ATTRAZIONI:

AGNONE ha chiese piene di opere d'arte, palazzi di pregio di ogni epoca, prodotti artigianali unici al mondo, una gastronomia eccellente. Da Agnone provengono: le campane bronzee pontificie, la famosa Tavola Osca, molte opere scultoree del Duprè, nelle sue biblioteche sono custoditi oltre 8.000 volumi di pregio.

CAPRACOTTA è una montagna a misura d'uomo: accessibile, incontaminata, tutta da scoprire. A pochi minuti di macchina dalla Agnone, è il più alto comune degli Appennini con i suoi 1.421 metri.

CASTELPETROSO Il 22 marzo 1888 la Santa Vergine appariva a due contadine. A seguito di questa e di altre apparizioni, nel 1890 iniziavano i lavori del Santuario dedicato all'Addolorata. Il Santuario di Castelpetroso è meta di tanti pellegrini. Pellegrino d'eccezione, il 19 marzo 1995, Papa Giovanni Paolo II.

PIETRABONDANTE area archeologica databile intorno al II secolo a. C. con il famoso Teatro Italico, sui cui splendidi sedili di pietra (di sagoma anatomica!) è possibile assistere, d'estate, a spettacoli notturni di grande suggestione.

SEPINO è una piccola ma ridente cittadina ai piedi delle montagne del Matese. La località è nota per le sue acque termali. Più a valle è pos-

sibile visitare una grande area archeologica, una delle più importanti del centro-sud (databile intorno al IV secolo a.C.).

LE MINORANZE ETNICHE Esiste ancora qualche cartello bilingue che avvalora il tuffo nel passato. Slavi ed albanesi sono ormai ridotti in pochi. I primi sono tremila e vivono a Montemitro, S. Felice ed Acquaviva Collecroci. I secondi sono più numerosi e risiedono a Campomarino, Portocannone, Ururi, Montecilfone (Chieti in provincia di Foggia). La presenza degli "ARBRESH" risale al 1461, quando Giorgio Castriota per aiutare Ferrante I d'Aragona contro gli Angioini, inviò truppe e familiari; così ebbe inizio la penetrazione degli albanesi nel Regno di Napoli.

I TRATTURI DEL MOLISE sono grandi fiumi d'erba larghi 60 passi (per disposizione governativa napoletana del 1548), da una parte all'altra, arginati da siepi, maestose vie carovaniere per agevolare le comunicazioni tra gli uomini, divenute nel tempo i percorsi più brevi tra i monti e il piano (tra l'estate e l'inverno tracciati dalle greggi e dall'esperienza dei pastori, che dal Molise e dall'Abruzzo raggiungevano il Tavoliere della Puglia). Nel 1997 è stato istituito il Parco dei Tratturi del Molise, tra il Parco Nazionale d'Abruzzo ed il Parco Nazionale del Gargano (Puglia).

LE ISOLE TREMITI sono un piccolo arcipelago,

unico nell'Adriatico, costituito da tre isolotti calcarei ed un grosso scoglio. **San Domino** è l'isola più grande e ricca di vegetazione ed anche la più bella dal punto di vista paesaggistico. **S. Nicola** è l'isola più piccola, ma è la più importante perché rappresenta il centro storico religioso, amministrativo. **Capraia** è detta anche Caprara e Capperara (per l'abbondanza dei capperi) ha una vegetazione a macchia mediterranea. La natura ha creato in questo lembo di roccia un arco (il più grande di tutte le Tremiti). **Cretaccio** è un grosso scoglio lungo 400 m., ed alto 30 m., dalla cui sommità è possibile spaziare su tutto l'arcipelago.

IL GARGANO

Al confine con il Molise, ad Est del Tavoliere, nella Puglia settentrionale è sito il più grande promontorio italiano, proteso nel mare Adriatico per circa 65 km, con una costa in molti punti a picco sul mare. Nel 1991 è diventato Parco Nazionale che comprende i laghi costieri di Lesina e Varano e le Isole Tremiti. Se la costa è un alternarsi di lunghe spiagge e di scogli (famoso è il Pizzomunno di Vieste), il cuore verde è nella Foresta Umbra, ove si raggiunge una altitudine dai 600 ad oltre i 1.000 metri, e dove c'è soprattutto storia religiosa, ancora viva nei santuari dell'antica Via Sacra Longobardorum, specie a Monte Sant'Angelo ed a San Giovanni Rotondo.

52° CONGRESSO NAZIONALE FIAF - 1ª COPPA DIAF

PROGRAMMA

9 maggio martedì mattina: arrivo dei partecipanti e della giuria della coppa DIAF.

pomeriggio e sera: 1ª COPPA DIAF (secondo programma da stabilire). Sede Hotel Garim, lungomare Cristoforo Colombo.

10 maggio mercoledì mattina e pomeriggio - 1ª COPPA DIAF, fino a conclusione.

Arrivo dei congressisti e sistemazione presso l'Hotel Garim. ore 15: apertura Segreteria FIAF e registrazione iscrizioni.

ore 19.30: cena in albergo. ore 21: spettacolo folkloristico e brindisi di benvenuto a bordo piscina.

11 maggio giovedì ore 8.30-18: gita nell'Alto Molise (Agnone, Sepino...). svolgimento di Estemporanea fotografica con modelle (alternativa: estemporanea fotografica a Termoli ed estemporanea degli alunni delle scuole medie di Termoli, guidati da un rappresentante della FIAF. ore 19.30: cena in albergo e trasferimento con il pulmann al cinema. ore 21.30: proiezione degli audiovisivi classificati ai primi dieci posti della 1ª COPPA DIAF

12 maggio venerdì ore 9.30 Sala Consiliare del Comune di Termoli, saluto delle autorità locali. Inaugurazione delle esposizioni e delle mostre fotografiche. Inaugurazione del "Belvedere dei Fotografi".

ore 13: pranzo in albergo. ore 15.30 in albergo, incontro con Paolo Barbaro e tavola rotonda su "Il pellegrino del 2000" e "Autore FIAF dell'anno"; al termine pedana DAC. ore 19.30: pizza in piazza (in caso di maltempo cena in albergo).

ore 21: cerimonia di consegna delle onorificenze FIAF e FIAP, dei diplomi ai vincitori della 10ª Coppa del Mondo NATura, premiazione dei vincitori delle Estemporanee di Termoli e del Molise, dei vincitori della 1ª COPPA DIAF, del 3º Concorso per Medici Fotografi, organizzato dalla Lega contro i Tumori.

13 maggio sabato ore 9-13: assemblea ordinaria dei soci FIAF presso la sala congressi dell'albergo.

ore 13: pranzo in albergo. ore 15-17: nelle salette dell'albergo, incontri separati delle Commissioni dei dipartimenti FIAF e pedana DAC. ore 17-19: Conferenza-dibattito "Fotografia e cultura", presso la Sala Congressi dell'albergo (alternativa: giro guidato della Basilica e del Borgo Vecchio di Termoli). ore 21: cena di gala in albergo (con eventuale intrattenimento)

14 maggio domenica ore 9.30 messa per i congressisti. Fine dei lavori e partenza dei partecipanti.

Nei giorni 8, 9, 10 maggio, presso l'Hotel Garim, verrà organizzato un workshop fotografico, da parte dell'autore FIAF dell'anno Giuliana Traverso, dal titolo "Esterni ed interni di un ritratto" (minimo 10 e massimo 25 partecipanti).



HOTEL GARIM SEDE CONGRESSUALE Lungomare C. Colombo, 132 - 86039 - TERMOLI (CB) Tel e Fax 0875-708242 e-mail garim@tin

Nome Cognome

Indirizzo Cap città

Telefono/Fax

Tessera FIAF No Libro

In qualità di Circolo di appartenenza

Data di arrivo Mezzo di trasporto Data di partenza

Sarò accompagnato da Firma

nuovissima costituzione sul mare, 3 stelle superiore, 79 camere con TV sat, Frigobar, Aria climatizzata, Piscina, Solarium, Sala congressi capienza sino a 300 partecipanti, parcheggio privato

TOUR TREMITI: comprende passaggio A/R motonave trasferimenti, giro delle isole, visita guidata, pranzo e bevande in un ristorante dell'isola

TOUR MOLISE: comprende viaggio A/R con pulmann gran turismo con visita di Agnone, Sepino, pranzo e bevande in agriturismo

adulti bambini

PREZZI PER PERSONA AL GIORNO

	SINGOLA	DOPIA	TRIPLA
1 GIORNO	B/B <input type="checkbox"/> 70.000	B/B <input type="checkbox"/> 50.000	B/B <input type="checkbox"/> 45.000
	M/P <input type="checkbox"/> 80.000	M/P <input type="checkbox"/> 60.000	M/P <input type="checkbox"/> 55.000
	P/C <input type="checkbox"/> 90.000	P/C <input type="checkbox"/> 70.000	P/C <input type="checkbox"/> 65.000
3-5 GIORNI		DOPIA	TRIPLA
	SINGOLA	B/B <input type="checkbox"/> 45.000	B/B <input type="checkbox"/> 40.000
	B/B <input type="checkbox"/> 65.000	M/P <input type="checkbox"/> 55.000	M/P <input type="checkbox"/> 50.000
	M/P <input type="checkbox"/> 75.000	P/C <input type="checkbox"/> 65.000	P/C <input type="checkbox"/> 60.000
	P/C <input type="checkbox"/> 85.000		
7 GIORNI*		DOPIA	TRIPLA
	SINGOLA	B/B <input type="checkbox"/> 45.000	B/B <input type="checkbox"/> 40.000
	B/B <input type="checkbox"/> 65.000	M/P <input type="checkbox"/> 55.000	M/P <input type="checkbox"/> 50.000
	M/P <input type="checkbox"/> 75.000	P/C <input type="checkbox"/> 65.000	P/C <input type="checkbox"/> 60.000
	P/C <input type="checkbox"/> 85.000		

* (passaggio A/R per le isole Tremiti=OMAGGIO)

SUPPLEMENTI E RIDUZIONI

Serata di Gala (Sabato) 70.000
 per chi fa pensione completa 55.000
 Pizza in Piazza (Venerdì) inclusa
 Tour Molise (Giovedì) 45.000
 Tour Tremiti 75.000
 Colazione di lavoro 25.000

Le bevande proposte dalla casa, sono sempre comprese ai pasti nella misura di 1/4 vino e 1/2 acqua per persona

Bambini 0 - 4 anni
 Letto gratis e pasti al consumo

LEGENDA

B/B Camera e la colazione
 M/P Mezza pensione
 P/C Pensione completa

Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 10/04/2000 a:

HOTEL GARIM Lungomare C. Colombo, 132 - 86039 - TERMOLI (CB)

accompagnate dalla scheda firmata e della caparra pari al 50% della combinazione prescelta. Detta caparra potrà essere versata tramite assegno bancario non trasferibile intestato a: Investimenti Garim S.r.l. Ad esaurimento dei posti letti disponibili presso l'Hotel Garim, la segreteria potrà concordare eventuali richieste di pernottamenti presso altri alberghi.

Clubs

Gruppo Fotoamatori Sestesi Sesto S. Giovanni (Mi)

di Marco Galdi

S.T. Foto di Daniele Faverrani



Siamo nel 1979 quando un gruppo di appassionati decide di dare vita al gruppo Fotoamatori Sestesi, ponendo alla loro guida Antonio Grassi, che ne diventa il presidente, carica che ricopre tutt'oggi. L'idea è quella di creare un sodalizio con il territorio, proponendo manifestazioni volte a diffondere la fotografia. Si creano così, da subito, corsi, mostre, dibattiti a vario livello. Nel 1981 e nei successivi sette anni, il GFS organizza il Trofeo Città di Sesto San Giovanni, concorso naturalmente patrocinato dalla FIAF. La strada dell'organizzazione del concorso viene in seguito abbandonata per dare priorità alla cura d'importanti manifestazioni. Ecco, così che negli anni '90 sono un susseguirsi di grandi mostre: le più importanti da ricordare sono: "Immagini e suoni", in collaborazione con l'arpista Vincenzo Zorillo; "L'uomo, la terra e il mare" con la partecipazione di Greenpeace; "Pianeta bambino", supportata dall'intervento dell'UNICEF; "Tutti i diritti del mondo", dove, anche in questo caso, troviamo la presenza di Greenpeace, Amnesty International, Emergency, Survival International. È importante, inoltre, ricordare l'iniziativa Proposta Immagine, circuito espositivo permanente, che ha portato in vari luoghi della città, la cura di oltre 140 mostre in quattro anni. Un impegno enorme per i soci del pur agguerrito circolo, che ha fruito però dell'importante riconoscimento della provincia di Milano, oltre che della Stella CIRMOF della FIAF. Per ultimo, ma soltanto in ordine di tempo, la partecipazione attiva del GFS al progetto QUASAR, volto a diffondere la fotografia nelle zone della Brianza sprovviste di circoli. Un appuntamento molto importante, che raggiunge il suo culmine nella premiazione di un noto personaggio della fotografia italiana. Sergio Magni nel '98 e Lanfranco Colombo nel '99 sono i primi eletti del progetto.



L'alberto n° 3 Foto di Marzio Meani

Direi, quindi, per l'impegno profuso in questi vent'anni, doveroso il riconoscimento BFI, che la Federazione attribuisce ad Antonio Grassi e soci. Ovviamente il GFS ha una produzione fotografica molto varia, che spazia dal reportage alla fotografia naturalistica, un po' la "chicca" del circolo, tanto è vero che esiste una sezione specifica all'interno, aperta anche ai non soci (Gieffesse Natura). Al passo con i tempi il gruppo si è attrezzato anche con una postazione dedicata alla foto digitale, per far sì che i soci possano avvicinarsi alle nuove e sempre più diffuse tecniche fotografiche. Il GFS è sempre rimasto a stretto contatto con la FIAF; il presidente Antonio Grassi AFI attualmente delegato regionale della Lombardia, dopo aver ricoperto per ben 14 anni la carica di Delegato Provinciale di Milano, si è, infatti, premurato di organizzare la mostra dei circoli fotografici lombardi, in occasione del 50° anniversario della FIAF. Un impegno costante, a tutti i livelli, quello del GFS, al quale devono giungere i nostri complimenti, oltre allo sprone necessario per continuare su questa strada, per rimanere il punto di aggregazione degli appassionati di fotografia di Milano e provincia e per chi appassionato lo vuole diventare.



Trasposizioni temporali Foto di Giorgio Schiavon



La città scoperta Foto di Antonio Grassi



Santorini Foto di Anna Comelli (sopra) - Lago di Pusiano Foto di Giancarlo Mannetta (sotto)



Monografie Fiaf

Giuseppe Fausto

Questa monografia numero 21, nasce da un'idea del Club Fotografico Avis Bibbiena, che ha voluto porre come primo premio del concorso Fotografico "Trofeo Città di Bibbiena" la pubblicazione di un libro, facente parte delle monografie FIAF. Così nasce Giuseppe Fausto "Spiritualità e umanità tra occidente e oriente cristiano". Opere di suggestiva bellezza compositiva e d'importante significato, vero percorso umano e religioso, con fotografie di grande sostegno narrativo.

Giuseppe Fausto avrà l'opportunità di farsi conoscere ad un ampio pubblico, attraverso questa pubblicazione, che viaggerà all'interno del mondo FIAF e anche al di fuori, in tutto il settore nazionale; inoltre lo aspetta la mostra nella prestigiosa sede espositiva della Galleria FIAF a Torino e presso la sede del 52° Congresso Nazionale FIAF. Sentiremo molto parlare di questo fotografo e del suo lavoro.

Un pensiero va anche agli altri autori vincitori, a cui abbiamo dedicato un meritato spazio in questo libro: Giuseppe Ciani - Roberto Alderighi con il racconto "Hristos a invari"; Enrico Genovesi con il percorso "Gorgona Penitenziario"; Renzo Miglio con l'opera "Diario di un Gagè - Sguardi nell'obiettivo"; GiBi Peluffo con il lavoro "La Liguria incantata"; Cesare Ricci con il lavoro "Libra - fotografie in tre parti sull'idea di armonia". Tutti degni di avere, anche loro, una buona pubblicazione.

INTERVISTA FRA GIORGIO TANI E GIUSEPPE FAUSTO TRATTA DAL LIBRO

Abbiamo iniziato questo dialogo, fatto di domande e risposte, seduti alla scrivania di uno studio, le fotografie sotto gli occhi, dandoci all'inizio del Lei e finendo con il tu. Fotografie che hanno una caratteristica comune: sono pervase di luce, di quella luce carica, significativa, fatta di raggi e di fasci, una luce che bagna o che, negli interni, lambisce e disegna oggetti, figure, architetture. Ed ecco la prima domanda, logica, dovuta allo scorrere delle fotografie, al loro sommarsi per raccontare tante scene che si svolgono nel teatro speciale del sentimento umano.

T: - La luce ha sempre avuto un grande significato per l'essere umano. Ho letto una frase: "Dolce è la luce. Agli occhi piace vedere il sole". Che importanza ha la luce per Giuseppe Fausto?

F: - Ha l'importanza della gioia, della bellezza, della divinità che non puoi toccare ma ne sei toccato.

T: - Toccato. Questo sottintende qualcosa, specialmente in un fotografo che si è espresso essenzialmente in ambienti che contengono il concetto di divinità.

F: - Sì, nei luoghi di culto. La luce illumina persone e angoli che ti

possono far pensare a qualcosa di superiore.

T: - È vero. La luce dà forma, quasi crea, facendoci vedere ciò che altrimenti non vedremmo. Ma cominciamo dall'inizio. Che cosa ti spinge a fotografare? Come ti comporti?

F: - A volte sono stato fermo per delle ore aspettando non so che cosa. Aspettando un raggio di sole che illumina qualcosa di particolare. Penso alla luce come disegno architettonico o anche e soprattutto come pennello sulle

persone, per distinguere i profili e gli atteggiamenti.

T: - Il tuo reportage sull'ordinazione di un sacerdote: c'è qualcosa di più di una semplice "presa visione".

F: - Sì, chiesi il consenso di fotografare. Non volevo rubare le immagini, ma essere testimone e partecipe di un evento unico per le persone che avevo di fronte. Anche per me. Percepivo in quella "scena", e ne ero fotograficamente e umanamente preso, la mamma che guardava il figlio con il sentimento della separazione, il dolore e allo stesso tempo la contentezza per la sua vita spirituale.

Il padre, invece, come una scorza dura, quasi impassibile per non far vedere la propria commozione. Ho fotografato da diverse angolazioni, anche dal basso, cercando di non essere invadente. In quei momenti era essenziale che la mia presenza non interferisse con l'evento che mi era stato concesso di riprendere.

T: - (riflessione non espressa): I fotografi a volte si comportano come esseri umani.

F: - Questo "lavoro" forse esprime la mia indole, il mio carattere fotografico. Mi piace osservare.

T: - Anche in chiesa?

F: - Sì, anche in quegli ambienti, durante le funzioni religiose, perché vorrei cogliere la partecipazione delle persone alla comunione con i simboli divini.

Cerco non la documentazione ma i sentimenti e le manifestazioni dei sentimenti, delle sensazioni, che sono come una partecipazione al soprannaturale.

T: - Come riesci a superare le tue stesse emozioni di fotografo di fronte a persone che vivono momenti particolarmente intensi?

F: - Cerco di interpretare, di riflettere, per trattenere la mia tensione. Cerco di trasmettere alle immagini la mia partecipazione. La macchina fotografica non è un mezzo per rubare ma per comunicare ciò che stiamo vivendo, le emozioni che sentiamo in quel momento.

T: - Se la tua ricerca è omogenea cambiano gli ambienti, o meglio, i luoghi e le tradizioni. Come vedi le situazioni diverse?

F: - Non ho trovato anche in ambienti per religione diversi, comportamenti umani diversi. La fede viene espressa dappertutto nello stesso modo forse perché il Valore Assoluto è sempre uguale. Dove le tradizioni sono ben radicate, la Romania ad esempio, la persona esprime la sua religiosità senza aver paura di inginocchiarsi per pregare, senza remore o timidezze nell'esprimere con semplicità la propria sicurezza del credere.

T: - A Maramures, dove hai scattato molte fotografie che compongono questa monografia, qual'è stato il momento più intenso, non solo fotograficamente?

F: - Era morto un ragazzo di 16 anni. Fotografavo la disperazione della madre ma avvertivo dentro di me che non sarei riuscito a comunicare ciò che provavo e ho rinunciato a far vedere quanto i miei occhi vedevano. Ho capito che tutto sarebbe restato dentro di me. Ho scattato comunque alcune fotografie, forse per abitudine, o per giustificare la mia presenza estranea. Le ho inviate a quella madre, sono sue.

T: - Fra quelle che stiamo guardando c'è una foto che di Madre Teresa. Quale è stata l'occasione?



Monografie Fiaf

Giuseppe Fausto

Questa monografia numero 21, nasce da un'idea del Club Fotografico Avis Bibbiena, che ha voluto porre come primo premio del concorso Fotografico "Trofeo Città di Bibbiena" la pubblicazione di un libro, facente parte delle monografie FIAF. Così nasce Giuseppe Fausto "Spiritualità e umanità tra occidente e oriente cristiano". Opere di suggestiva bellezza compositiva e d'importante significato, vero percorso umano e religioso, con fotografie di grande sostegno narrativo.

Giuseppe Fausto avrà l'opportunità di farsi conoscere ad un ampio pubblico, attraverso questa pubblicazione, che viaggerà all'interno del mondo FIAF e anche al di fuori, in tutto il settore nazionale; inoltre lo aspetta la mostra nella prestigiosa sede espositiva della Galleria FIAF a Torino e presso la sede del 52° Congresso Nazionale FIAF. Sentiremo molto parlare di questo fotografo e del suo lavoro.

Un pensiero va anche agli altri autori vincitori, a cui abbiamo dedicato un meritato spazio in questo libro: Giuseppe Ciani - Roberto Alderighi con il racconto "Hristos a inviat"; Enrico Genovesi con il percorso "Gorgona Penitenziario"; Renzo Miglio con l'opera "Diario di un Gagè - Sguardi nell'obiettivo"; GiBi Peluffo con il lavoro "La Liguria incantata"; Cesare Ricci con il lavoro "Libra - fotografie in tre parti sull'idea di armonia". Tutti degni di avere, anche loro, una buona pubblicazione.

INTERVISTA FRA GIORGIO TANI E GIUSEPPE FAUSTO TRATTA DAL LIBRO

Abbiamo iniziato questo dialogo, fatto di domande e risposte, seduti alla scrivania di uno studio, le fotografie sotto gli occhi, dandoci all'inizio del Lei e finendo con il tu. Fotografie che hanno una caratteristica comune: sono pervase di luce, di quella luce carica, significativa, fatta di raggi e di fasci, una luce che bagna o che, negli interni, lambisce e disegna oggetti, figure, architetture. Ed ecco la prima domanda, logica, dovuta allo scorrere delle fotografie, al loro sommarsi per raccontare tante scene che si svolgono nel teatro speciale del sentimento umano.

T: - La luce ha sempre avuto un grande significato per l'essere umano. Ho letto una frase: " Dolce è la luce. Agli occhi piace vedere il sole". Che importanza ha la luce per Giuseppe Fausto?

F: - Ha l'importanza della gioia, della bellezza, della divinità che non puoi toccare ma ne sei toccato.

T: - Toccato. Questo sottintende qualcosa, specialmente in un fotografo che si è espresso essenzialmente in ambienti che contengono il concetto di divinità.

F: - Sì, nei luoghi di culto. La luce illumina persone e angoli che ti

possono far pensare a qualcosa di superiore.

T: - È vero. La luce dà forma, quasi crea, facendoci vedere ciò che altrimenti non vedremmo. Ma cominciamo dall'inizio. Che cosa ti spinge a fotografare? Come ti comporti?

F: - A volte sono stato fermo per delle ore aspettando non so che cosa. Aspettando un raggio di sole che illumina qualcosa di particolare. Penso alla luce come disegno architettonico o anche e soprattutto come pennello sulle

persone, per distinguerne i profili e gli atteggiamenti.

T: - Il tuo reportage sull'ordinazione di un sacerdote: c'è qualcosa di più di una semplice "presa visione".

F: - Sì, chiesi il consenso di fotografare. Non volevo rubare le immagini, ma essere testimone e partecipe di un evento unico per le persone che avevo di fronte. Anche per me. Percepivo in quella "scena" e ne ero fotograficamente e umanamente preso, la mamma che guardava il figlio con il sentimento della separazione, il dolore e allo stesso tempo la contentezza per la sua vita spirituale.

Il padre, invece, come una scorza dura, quasi impassibile per non far vedere la propria commozione. Ho fotografato da diverse angolazioni, anche dal basso, cercando di non essere invadente. In quei momenti era essenziale che la mia presenza non interferisse con l'evento che mi era stato concesso di riprendere.

T: - (riflessione non espressa): I fotografi a volte si comportano come esseri umani.

F: - Questo "lavoro" forse esprime la mia indole, il mio carattere fotografico. Mi piace osservare.

T: - Anche in chiesa?

F: - Sì, anche in quegli ambienti, durante le funzioni religiose, perché vorrei cogliere la partecipazione delle persone alla comunione con i simboli divini.

Cerco non la documentazione ma i sentimenti e le manifestazioni dei sentimenti, delle sensazioni, che sono come una partecipazione al soprannaturale.

T: - Come riesci a superare le tue stesse emozioni di fotografo di fronte a persone che vivono momenti particolarmente intensi?

F: - Cerco di interpretare, di riflettere, per trattenere la mia tensione. Cerco di trasmettere alle immagini la mia partecipazione. La macchina fotografica non è un mezzo per rubare ma per comunicare ciò che stiamo vivendo, le emozioni che sentiamo in quel momento.

T: - Se la tua ricerca è omogenea cambiano gli ambienti, o meglio, i luoghi e le tradizioni. Come vedi le situazioni diverse?

F: - Non ho trovato anche in ambienti per religione diversi, comportamenti umani diversi. La fede viene espressa dappertutto nello stesso modo forse perché il Valore Assoluto è sempre uguale. Dove le tradizioni sono ben radicate, la Romania ad esempio, la persona esprime la sua religiosità senza aver paura di inginocchiarsi per pregare, senza remore o timidezze nell'esprimere con semplicità la propria sicurezza del credere.

T: - A Maramures, dove hai scattato molte fotografie che compongono questa monografia, qual'è stato il momento più intenso, non solo fotograficamente?

F: - Era morto un ragazzo di 16 anni. Fotografavo la disperazione della madre ma avvertivo dentro di me che non sarei riuscito a comunicare ciò che provavo e ho rinunciato a far vedere quanto i miei occhi vedevano. Ho capito che tutto sarebbe restato dentro di me. Ho scattato comunque alcune fotografie, forse per abitudine, o per giustificare la mia presenza estranea. Le ho inviate a quella madre, sono sue.

T: - Fra quelle che stiamo guardando c'è una foto che di Madre Teresa. Quale è stata l'occasione?





Romania '99 Foto di Giuseppe Fausto



Romania '98. Edicola con bambino Foto di Giuseppe Fausto



Isole Canarie, Spagna '95. L'ordinazione sacerdotale Foto di Giuseppe Fausto

F: - L'ultima volta che è venuta in Italia. Prendevano i voti alcune suore del suo ordine. M'ero riproposto di vederla di persona almeno una volta. Ero lontano, non era il caso di avvicinarsi e disturbare. L'ho fotografata con un teleobiettivo, contrariamente alle mie abitudini.

T: - Che sensazione hai avuto di lei?

F: - A guardarla trasmetteva il racconto della sua vita, la sua carità. Fisicamente era un niente, non aveva forza, l'aiutavano, ma era ridotta allo stremo. Due mesi dopo è morta.

Molti cercavano di toccarla. Mi ha dato fastidio che fosse assalita dalla gente che cercava chissà che cosa in quell'essere minuto.

T: - Hai fotografato anche delle processioni e in particolare quella di Guardia Sanframondi nel Beneventino. Se non sbaglio sono riti di penitenza. Ebbene, tu che sembri un fotografo da "interni", siano essi chiese o stanze, traducendo in immagine il raccoglimento che ambienti spiritualmente suggestivi in qualche modo impongono, come ti sei trovato a fotografare all'esterno?

F: - In quella occasione il mio scopo era quello di comunicare l'emozione di questi penitenti che si flagellavano a sangue. La difficoltà stava nel fatto che loro erano entità anonime. Nessuno sapeva chi si celava sotto una tunica e un cappuccio. La battitura era la punizione del loro peccato. Ho voluto fotografare non le persone ma il significato del loro ritrovarsi insieme per espiare pubblicamente.

T: - Per quanto riguarda il ritratto vedo che cerchi di cogliere, più che la persona, l'atteggiamento che questa ha in quel particolare momento.

F: - Non amo fare ritratti. È difficile ritrovare in un viso la comunicazione che può dare un gesto. Quindi i ritratti che faccio in genere sono ampi e comprendono anche la situazione in cui la persona si trova. Cerco di rendere questa situazione curando più la "figura ambientata" che non il volto.

T: - Una domandina banale: da quanti anni fotografi?

F: - Dal 1992. Fotografo soltanto in bianco e nero. Non riesco a vedere il colore, non mi comunica e non mi racconta. Almeno per ora.

T: - Cosa ti aspetti dalle tue fotografie.

F: - Solo di riuscire a comunicare l'emozione che provo quando scatto.

T: - L'emozione è uno stato d'animo intimo. Dipende da tante cose. È una questione di bontà, ma forse anche di estetica, di poesia sicuramente, di cultura anche. È qualcosa che non dipende solo da una scarica di adrenalina o di ormoni. È il sentirsi vivi nel recitare, nel condividere, nel volersi bene, nell'odiare e più ancora nell'amare. Le cose, le persone, gli ideali.

F: - Non so quali sono i miei pensieri quando scatto ma forse hai ragione: ogni scatto mi nasce dentro quando dentro si apre qualcosa, e non so perché.

T: - Queste fotografie le hai collegate insieme per partecipare ad un concorso fotografico, inoltre sei iscritto al Photo Club 5, un circolo apprezzato per una particolare attenzione al reportage di viaggio. Che rapporto si è instaurato tra te e il Circolo?

F: - Come autore mi hanno "tirato fuori" loro, gli amici del mio Club. Ho imparato la tecnica di ripresa e di stampa. Il circolo, qualsiasi circolo, ha la funzione di formare il fotografo. L'esperienza degli altri diventa la tua. Ognuno però deve essere se stesso.

T: - Un'ultima domanda che riprende la prima sull'importanza della luce: credi in qualcosa di superiore?

F: - Sì

**Mostra in Galleria FIAF dal 25 marzo al 7 aprile 2000.
Inaugurazione venerdì 25 marzo ore 21.**

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA FOTOCINE

presenta

PHOTO SHOW

ROMA 2000

Salone della Fotografia, della Videoregistrazione
e dell'Immagine Digitale

18/21 Febbraio

Fiera di Roma

ORARI

VEN SAB DOM 10/20 - LUN 10/18

Organizzazione: **PIGRECO IMMAGINE**
Via Matteo Bolardo, 17 - 00185 Roma tel./fax 06.7003915 r.a.

MOSTRA MERCATO
antiquariato
fotografico
sab/dom

Fiera
di
Roma



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA

icePoint



PROVINCIA DI ROMA

Canon Italia S.p.A. Palazzo L Strada 6
20089 Milanofiori Rozzano (Mi)

KODAK PRESENTA LA DC280

fotocamera digitale zoom di due megapixel.

La nuova macchina fotografica consente agli utenti un veloce accesso alle immagini (in numero variabile da 32 a 245) memorizzate a una risoluzione di 2 megapixel grazie a un sensore di 2,3 megapixel, a una scheda CompactFlash da 20 Mb in dotazione e alla connessione USB. Con un prezzo al pubblico di Lit. 1.999.000 IVA inclusa, la DC280 rappresenta un valido acquisto di utilizzo versatile, sia per i professionisti che per gli appassionati di fotografia.

La fotocamera DC280 cattura immagini di elevata qualità a 1760 x 1168 punti così pre-



cise da creare fotografie sino a 20,5 x 25 cm perfettamente nitide. La scheda CompactFlash da 20 Mb memorizza da 32 immagini ad alta risoluzione, a 245 immagini a bassa risoluzione, con una connessione di tipo Universal Serial Bus (USB) che permette il trasferimento dalla fotocamera al PC di file immagine di grandi dimensioni alla massima velocità, una velocità fino a dieci volte maggiore rispetto a quella permessa da un collegamento effettuato con cavo seriale. La fotocamera DC280 è dotata di uno zoom ottico grandangolare 2X (equivalente a 30 - 60 mm), che può essere esteso digitalmente a 6X, con una qualità e ingrandimento dell'immagine di livello superiore rispetto alle fotocamere dotate di solo zoom digitale. Offre inoltre le funzioni auto-focus e autoesposizione con un flash automatico integrato, oltre alle seguenti caratteristiche: il modello DC280 viene fornito con una scheda CompactFlash da 20 Mb, quattro batterie NiMH con caricatore, quattro batterie alcaline di tipo AA, cavo seriale e USB per le piattaforme Windows e Macintosh, cavo video, cinturino, copri-obiettivo, software PageMill e Photo-Deluxe di Adobe, software Photo Print di Arcsoft, guida rapida d'installazione e manuale dell'utente.

Le informazioni aggiornate sulla gamma di prodotti Kodak è disponibile sul sito Internet alla pagina <http://www.kodak.com>.

Kodak S.p.A. Viale Matteotti 62
20092 Cinisello B. (Mi)
tel. 02. 66028. 592.



A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

G.F. Il Prisma Scandicci (Fi)

1° Torneo sociale del diaporama. Al primo posto si è classificato Stefano Manetti con "Igor Mitorai", al 2° Gabriele Fiori e Andrea Gasparri con "Inquaderando", al 3° Gianna Randelli con "Senza tempo".

Presso la galleria del centro d'arte Donatello, nell'ambito della rassegna "Forme e astrazione - pittura, scultura e fotografia". Sono stati proposti 4 diaporami di G. Randelli, R. Gungni, G. Fiore, A. Gasparri, F. Cavicchioli e S. Malfatti.

C.F. Triestino

Nuovo consiglio direttivo. Presidente: Rocco Calavito; Vicepresidente: Alida Cartagine; Segretario: Patrizia Bidussi.

C.F.C. Brescia

Dal 5 al 27 febbraio "Emerging Colors" di Paola Ceci di Roma, presso il Museo della Fotografia. Dal 12/2 al 10/3 "Composizione Still life". Personale di Maria Maestri presso lo spazio espositivo Gallery Café.

C.F. Bassanese

8/2 L. Fontana, R. Risi, F. Castelvetti, G. Zucchelli del C.F. Il Palazzaccio di S. Giovanni in Persiceto presentano "Nice Matin". 29/2 C. Mazzi, L. Straffi del C.F. Bassanese presentano "Fredde giornate d'autunno scozzese".

G.F. La Barchessa Limena

11/2 Serata con l'autore Francesco Fantini, fotografo professionista padovano con "Brasile: lavoro minorile".

25/2 Serata con l'autore Diego Landi del C.F. L'immagine di Marghera con "Viaggio attraverso l'arte, presso la sede del palazzo ULS.

C.F. La Gondola Venezia

Ospite del mese di gennaio: Roberto Rognoni che ha presentato una selezione della sua vasta attività comprendente anche un portfolio riguardante il teatro e l'immagine, tema sul quale Rognoni ha anche pubblicato un bel volume. Lisa Ferro è stata ospite del Circolo Filologico Milanese.

G.F. Antenore Padova

Ospite del mese di febbraio: Adriano Bo-



Foto di Bruno Colalongo da "Cameragiovedì - Aternum Fotoamatori Abruzzesi"

scato che presenta una selezione di sue foto e diapositive. Autore del mese di febbraio Marco Fogarolo che presenta una selezione di sue fotografie. Il giorno 29 febbraio, il G.F. dell'Università Popolare di Mestre, è il circolo ospite del mese.

Ass. Fotografica Catania

Organizza per la decima volta la Festa di Primavera, dal 26 al 28 maggio 2000. Prenotazione entro il 30 aprile.

12 gennaio: Franco Ferro. 16 gennaio Donatella Polizzi. 26 gennaio Giacomo Adamo. 9 febbraio pedana fotografica. Dal 20 febbraio al 5 marzo, orario 19-22, Lisa Ferro presenta la sua "Personale". 23 febbraio, ore 21, Bruno Branciforti presenta la sua proiezione di diapositive. 15 marzo, ore 21, Mira Cantone presenta la sua proiezione "Campo visivo". 22 marzo, ore 21, Fabrizio Villa espone la sua mostra "S. Berillo", reportage. Dal 26 marzo al 9 aprile, orario 19-22, mostra collettiva fotografica intitolata "Il caffè". Tel. 095/533643. Fax 095/532444; cell. 0368/3254231.

Giampiero Stefanelli

Dal 19 al 29 febbraio esporrà la sua mostra di fotografie in bianco e nero, dal titolo "Tradizioni popolari marchigiane", presso la sede del nuovo Circolo Fotografico "Erregibi" di Sassoferato (An), sito nella chiesa ex convento San Bartolomeo.

Antonio Zuccon

Dal 2 al 27 febbraio 2000 esporrà presso la Galleria San Fedele.

LEGAMBIENTE

Circolo di Acerra "Walden" organizza un concorso nazionale a tema "Murale, graffiti, scritte politiche, frasi d'amore, ecc...". Sezioni BN e colore. Scadenza 30/6/2000. Quota lire 15.000 (+ lire 5.000 se si desidera la restituzione delle opere). Per il bando telefonare a Piero Borgo 081 88 50 793 o scrivere a Via Zara, 45 - 80011 Acerra (Na)

MOSTRE CON PATROCINIO

C.F.C. Il Ponte San Donnino (Fi)

Mostra fotografica di stampe BN di Giorgio Chiti e Mauro Elbetti dal titolo R.S.A. presso il Comune di Carmignano (Patrocinio M21/99).

C.F. AGIP Petroli Livorno

Mostra di stampe a colori di Bruno Biagini dal titolo "Fotodigitale", presso la sala esposizioni del teatro Agip Petroli (Patrocinio M22/99).

ALFA Ass. Livornese Foto Amatori

Mostra di stampe a colori dei soci dal titolo "Mostra collettiva dei soci ALFA 1999", presso la Fotogalleria Seghetti (Patrocinio M23/99).

G.F. Il Cupolone Firenze

Mostra collettiva dei soci dal titolo "Mostra sociale 1999", presso la sede del Gruppo (Patrocinio M24/99).

F.C. Roma

Mostra personale di Giulio Conti dal titolo "La vita stessa è una forma" e di Carlo Gallerati dal titolo "Passeggiate ai margini del caos", presso l'Associazione culturale L'occhio in Arte". (Patrocinio Q1/00).

C.F. Vecchia Ancora Viareggio

Corso base di fotografia 1999/2000, presso la Misericordia di Viareggio. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF.

ERRATA CORRIGE

A pag. 27 de "IL FOTOAMATORE 1/2000" la foto con il soggetto "contadina" ad illustrazione del calendario del "Cappello del Mondo 2000" è stata erroneamente attribuita a Luciano Gallo, trattasi invece dell'autore Stefano Coacci, ad illustrazione del mese di aprile. Ce ne scusiamo con tutti gli interessati.



MOSTRE

A cura di **L. Banchi**

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio E gradita foto relativa alla mostra.

27/1-3/2 VERCELLI

G.F. Controluce
c/o sede sociale
di Piazza C. Battisti, 7
Espone **Enrico Basile** "... E adesso la pubblicità".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

27/1-16/2 CHIOGGIA (VE)

G.F. Clodiense
c/o Bar Iolanda
Corso del Popolo, 1360.
Espone **Gianni Bracci** "Sport".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-29/2 VICENZA

Spazio espositivo Dany e Titty
Via Crispi 23

Espone **Giovanna Zorzi** "Ama il tuo muro".
Mostra CIRMOF

1-29/2 GUARDIAGRELE (CH)

C.F. Il Cavocchio
c/o Bar Fil
Piazza S.M. Maggiore.
Espone **Karl Demetz** "Integrazione".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

1-20/2 VERONA

Spazio Espositivo
Caffè Porta Leona
Via Leoni, 7.
Espone **Claudia Pesce** "Comunicazioni interattive".
Stampe CLP.

1-27/2 FAENZA

Fotogalleria Italia
Corso Matteotti 4.
Espone **Piero Farina** "Fotogiocando".
Stampe varie.
Orario: 8-21, chiuso dom. e lun.

1-29/2 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce
c/o Fotobar Il Grottino
Corso Umberto I, 15.
Espone **Remigio Fecondo** "Sinfonia d'acqua".
Stampe CLP.

2-29/2 CATANIA

Cine Foto Club Etna
c/o Greg Foto Galleria FIAF
Via Oberdan 70.
Espone **Bruno Coccoluto**
"Ahakti joga".
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

2-26/2 TRENTO

Spazio Espositivo Trento
c/o Caffè Rossini
Via Sulfragio 27.
Espone **Giancarlo Cordella**
"Fascino del Ritratto".
Stampe CLP.

2-28/2 PISA

C.F. Pisano
c/o Foto Ottica Allegrini
Via Borgo Stretto 49.
Espone **Enrico Andreini**
"Frammenti".
Stampe BN.

2-28/2 SIENA

G.F. 3 ASA c/o Atelier Fotografico Aldrovandi e Amic
Via di Città 124.
Espone **Virgilio Giuricin**
"Strutture istriane".
Stampe CLP.

2-29/2 TORINO

Galleria Ferroglio Area Immagine
Via Tripoli 192.
Espone **Livio Bonicatto** "Glamour moda".
Stampe BN.
Orario: da mart. a ven. 9-12/15-19.

3/2 PESCARA

Aternum Fotoamatori Abruzzi
c/o Hotel Ambra
Via Quarto dei Mille 28.
Espone **Roberto Zuccalà** "Il mattino di una notte insonne".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

3-29/2 CITTÀ SANT'ANGELO (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzi
c/o Taverna del Teatro.
Espone **Roberto Zuccalà**
"Omaggio a Lucio Dalla".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

5-25/2 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Fotocineclub Sambenedettese
c/o Galleria Colli Fotografia
Via Crispi.
Espone **Marco Marini**
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.



PENTAX



Fascino di donna Foto di Gianfranco Cordella

Pensate in grande. Pensate al tasso zero.

La qualità PENTAX
subito tua in 12 mesi
senza interessi



645N Autofocus

*Il medio formato
dell'ultima generazione,
la massima qualità
e rapidità operativa.*

PENTAX 645N è nata per chi pensa in grande. Per i professionisti come per le più grandi passioni. Per tutti coloro che desiderano allargare la loro creatività con gli orizzonti del medio formato, senza rinunciare alla praticità ed alla maneggevolezza fino ad oggi esclusiva dei formati minori. Con il formato 6x4,5, e grazie all'integrazione di tutti i più evoluti sistemi di controllo automatico, PENTAX 645N rappresenta il punto di sintesi più avanzato tra maneggevolezza, qualità di immagine e rapidità operativa. Una completa gamma di ottiche AF, di flash dedicati e di accessori esclusivi fanno della PENTAX 645N lo strumento ideale per risolvere al meglio anche le situazioni di ripresa più impegnative. Da oggi, per raggiungere i più elevati standard professionali, pensate in grande! Pensate alla vostra PENTAX 645N.

Oggi con un finanziamento da 2,5 a 10 milioni di lire* puoi acquistare la tua **PENTAX 645 N**, e costruire il tuo corredo PENTAX ideale, o arricchire il Sistema già in tuo possesso, scegliendo tra i seguenti elementi:

Pentax Fotocamera 645N corpo
Pentax Portapellicola 120
Pentax Portapellicola 220
Pentax obiettivo 45mm f/2,8 FA
Pentax obiettivo 75mm f/2,8 FA
Pentax obiettivo 120mm f/4,0 FA Macro
Pentax obiettivo 200mm f/4,0 FA
Pentax obiettivo 300mm f/4,0 FA Star ED-IF
Pentax obiettivo 400mm f/5,6 FA ED-IF
Pentax obiettivo 45-85mm f/4,5 FA Zoom
Pentax obiettivo 80-160mm f/4,5 FA Zoom
Pentax flash AF 500 FTZ

Un'opportunità irripetibile per avere da subito la Qualità **PENTAX**, la sicurezza dell'Assistenza Ufficiale Protege, e la convenienza del pagamento rateale a tasso zero!



PENTAX

Distribuito da

PROTEGE

Divisione Foto
Via Pratese, 167-50145 Firenze
Tel. 055/3024937
Fax. 055/310280
E-mail: protege.foto.fi@galactica.it
www.pentaxeuropa.com

* Salvo approvazione Finconsumo spa - 12 mesi tasso zero, TAN 0,06% - TAEG 0,07% - Validità fino al 31 Luglio 2000, per materiale Pentax corredato di Certificato di Garanzia Pentax-Protege.



7-14/2 TARANTO

F.V.C. Il Castello
c/o Sede Sociale Via Pisanelli 15.
Espone **Massimo Bolognini** "Dolomiti:
mondo ladino". Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

7-27/2 MAROSTICA (VI)

Marostica Fotografica
Spazio Espositivo Dolce & Foto
Piazza Castello.
Espone **Lino Marino** "Il Marocco attraverso
i miei occhi".
Stampe BN.
Mostra CIRMOF.

10-20/2 BOVILLE ERNICA (FR)

C.F.A. Cippitelli
c/o Antico Caffè Danesi
Espone **Piergiorgio Bonassin** "Rivisitazio-
ni". Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

10-28/2 ARZACHENA (SS)

Afaga Fotoamatori Galluresi
c/o Biblioteca Comunale.
Espone **Vittorino Rosati** "Paesaggi come
stato d'animo".
Stampe BN.
Mostra CIRMOF.

11-28/2 VALVERDE (CT)

G.F. Le Gru
c/o Sala mostre del gruppo
Via Nuova 32.
Espingono i **Soci del Gruppo Fotografico
Genovesi** "Collettiva".
Stampe varie. Patrocinio V4/00.
Inaugurazione 11/2, ore 19.

12/2-10/3 MESTRE

Galleria Fotografica Il Ponte
c/o Studio Poletto
V.le San Marco 14.
Espone **Giuseppe Zanon** "Suggerzioni in
persistenza". Stampe varie.

12-14/2 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani
c/o Break
Via Cellomaio 48.
Espone **Simone Pili** "Emozioni".
Stampe CLP.

14-18/2 FERRANIA (SV)

Ferrania Club c/o Sede Sociale
Via della Libertà 57.
Espone **Enrico Basile** "... E adesso la pub-
blicità".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

16/2-3/3 TRIESTE

C.F. Fincantieri
c/o Sala Mostre Fenice.

Galleria Fenice, 2.
Espone **Giorgio Masnikosa** di (Stoccolma)
"Trieste... dell'amara dolcezza".
Stampe BN.

1 7/2-8/3 CHIOGGIA (VE)

G.F. Clodiense
c/o Bar Jolanda
Corso del Popolo 1360.
Espone **Giorgio Boschetti** "Gente della ter-
ra biellese". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

18-25/2 TERNI

C.F. Fotoincontro
c/o Sede Sociale "La luce nell'ombra".
Espone **Umberto Germinale**.
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

18/2-21/3 MESTRE

Photo Market Gallery
Via Giustizia 49.
Espone **Gruppo Rodolfo Namias** "Antiche
tecniche fotografiche". Stampe CLP.

21-28/2 TARANTO

Fot. Video Club Il Castello
c/o Sede Sociale
Via Pisanelli 15.
Espone **Emiliano Monticelli** "I colori della
musica".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

21/2-19/3 VERONA

c/o Spazio espositivo Caffè Leona
Via Leoni 7.
Espone **Paolo Musetti** "Polaroid colore".
Stampe a colori da Polaroid.

21/2-19/3 VERONA

Spazio espositivo Caffè
Porta Leona Via Leoni)
Espone **Paolo Musetti** "Polaroid e colore".
Stampe ricavate da originali polaroid.

24/2-2/3 VERCELLI

G.F. Controluce c/o sede sociale
di Piazza C. Battisti, 7
Espone **Stefano Coacci** "Gente e luoghi
dell'Appennino Umbro-Marchigiano".
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

24/2-30/3 FORLÌ

F.C.C. Forlì c/o Polisportiva Edera Viale Li-
bertà 10.
Espone **Massimo Bolognini** "Dolomiti:
mondo ladino".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

27/2 -25/3 LUCCA

Fotoclub Lucchese c/o Bar Pasticceria
L'Emiliana Via Fillungo 134.
Espone **Roberto Bonfanti** "Personale".
Stampe varie.



A cura di **V. Santini**
Si prega di inviare notizia del Concorso con anti-
po di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al
seguente indirizzo: **Vannino Santini**
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815
e-mail: utelsitecnica@leonet.it

SALONI NAZIONALI

1.3.2000 CALENZANO (FI)

2° Concorso Fotografico Nazionale Premio
Il Castello
Patr.00M4. Tema Libero. Sez. B/N - CLP.
Quota 20.000; soci FIAF Lit.18.000.
Giuria: Fammoni, Fiorentini, Santini, Cor-
setti, Piombino.
Foto Club Il Castello
C.P.100 - 50041 Calenzano FI

1.3.2000 FIGLINE VALDARNO

5° Gran Tour delle Colline
00M5 19° Trofeo Arno.
00M6 10° Trofeo Città di Figline Valdarno.
00M7 4° Trofeo Città di Incisa Valdarno
00M8 2° Trofeo Città di Rignano Valdarno
Tema Libero (B/N - CLP - CLD), Natura
(CLD), Portfolio (Stampe)
Quote: Stampe 1/2/3
sez. Lit. 76.000 = /78.000 = /84.000 =
CLP 1 / 2 sez. Lit. 68.000 = /76.000 =
Giuria: Budai, Del Vecchio, Samoyault, Ga-
berthuel, Gucher, Marchesi, Ciuricin, Man-
tovani, Sbrana, Bardossi, Merlak, Psaila
Gran Tour delle Colline
c/o Circolo Fotografico Arno
Via Roma, 2 - Cas. Post. 116
50063 Figline Valdarno (FI)

5.3.2000 GUARDIAGRELE (CH)

6° Concorso Fotografico Il Cavocchio
Patr. 00PI.
Tema Libero Sez. B/N - CLP + Tema obbli-
gato: "Artigianato:Lavoro e Creatività"
Quota: Lit 22.000. Soci Fiaf Lit.20.000.
Giuria: Tani, Colalongo, Cannoni, Di Seba-
stiano, Colasante
Il Cavocchio - C.P. 21
66016 Guardiagrele (CH)

6.3.2000 ALESSANDRIA

13° Concorso Internazionale "Il cappello nel
mondo". Tema obbligato: Il cappello nel
mondo: moda, stile, lavorazione, sul lavoro,
nello sport e nel tempo libero. Sez. CLD. Quo-
ta: Lit. 20.000.
C.I.F.A. - p.o. box 87
15100 Alessandria

15.3.2000 S. CROCE S/ARNO (PI)

5° Concorso Fotografico Nazionale Santa
Croce s/Arno. Patr.00M9 Tema Libero Sez.
B/N - CLP - CLD. Quota Lit.20.000.
Giuria: Petrellini, Calvani, D'Ambrosio,
Gherarducci, Ricci.
G.F. L'Obiettivo Via Prov. Francesca Sud
56029 S. Croce s/Arno (PI)

31.3.2000 RAVENNA

Concorso Fotografico Internazionale Djalco
"Il Mosaico". Patr.00HI Tema Libero Sez. CLD
per avanguardia, sperimentale, creativa. Te-
ma fisso: Natura Sez. CLD. Quota Lit.18.000
soci FIAF Lit.15.000.= Giuria: Ghidoni, Pa-
gnani, Sgarbi, Delli, Quercetani, Santini.
Circolo Fotografico Ravennate
Corso San Pietro, 26 - 48100 Ravenna

SALONI INTERNAZIONALI

1.3.2000 FRANCE

53ème Critérium Jeanne d'Arc
FIAP 2000/051, Tema: Libero. Quota 10 = US \$
Photo Ciné Club Orléanais
M. Depoorter Didier / 94 rue de Val
F-45560 St. Denis en Val/France

6.3.2000 ECOSSE

Bon-A-Slide Nine
FIAP 2000/005, Tema: Libero. Sez. CLD
Quota 8 = / 12 = / 15 = US \$ per 1, 2, 3 sez.
Bon-Accord Camera Club
The Secretary, Bon-A-Slide Nine
P.O. Box 135
AB15 7WG Aberdeen - Ecosse

17.3.2000 AUSTRALIE

Interphot 2000. FIAP 2000/006. Tema: Libero.
Sez. B/N, CLP, CLD. Quota 10 = US \$
South Australian Photographic Fed. Inc.
Mr. Marc Lelliott
3/5 Gurner Tce
AU-5022 Grange - Australie

22.3.2000 HONG KONG

5th Hong Kong Slide Circuit
5th SPC - 5th IPS - 10th HKCPAC
FIAP 2000/036 - 037 - 038
Sez. CLD Quota 25 = US \$ per 3 saloni.
H.K. Photo Art Club / Mr. Augustine Ng
Flat C 12/F Block 8, Handsome Court 388
Castle Peak Road, Tuen Mun, N.T.
Hong Kong/CHINA
E.mail: akhng@hongkong.com.

30.3.2000 INDIE

Cassi Petals International Salon
FIAP 2000/061 Tema Natura: (Cactus & succu-
lente + Paesaggio). Sez. CLD. Quota: 7 = US \$
The Agri-Horticultural Society of India
Dr. Ashok K. Gosh
S.N. Neogi, 26/6 Gariahat Road
IND-700 029 Calcutte - Inde